PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 15 Ottobre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11961

L'OFFENSIVA TEDESCA CONTRO L'ALA SINISTRA FRANCESE

Le avanguardie russe rigettate su Varsavia - Combattimenti in Galizia e in Ungheria

LA BATTAGLIA IN FRANCIA



Lilla occupata dai tedeschi

Ancora la cattedrale di Reims

BERLINO 14 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Grande quartier generale. Lilla è occupata dalle nostre truppe. Quivi sono stati fatti 4500 prigionieri. La città era stata dichiarata città libera. Malgrado ciò l'avversario, in un tentativo di accerchiamento, vi spinse forze da Dunkerque con l'incarico di mantenersi fino al sopraggiungere dell'esercito di accerchiamento. Poichè questo, naturalmente, non arrivò, la semplice conseguenza fu che la città, difesa senza scopo, fu danneggiata nella presa da parte delle nostre truppe.

Dal fronte nulla di nuovo da comunicare.

In tutta prossimità della cattedrale di Reims sono collocate due batterie pesanti francesi; inoltre da un campanile della cattedrale si sono osservati segnali luminosi. Com'è naturale, le nostre truppe combatteranno tutti i provvedimenti nemici e i mezzi di combattimento nemici, senza riguardo al risparmio della cattedrale. Anche adesso, pertanto, come nel passato, la colpa sarà dei francesi se la veneranda costruzione diventerà, purtroppo, vittima della guerra.

Le forze avversarie

LONDRA 13 (Corr. Bureau). Il «Times» fa ascendere le forze germaniche in Francia e nel Belgio ad un milione e mezzo di uomini, ed asserisce che gli alleati sono superiori per numero.

Il comunicato francese

PARIGI 13 (Cor. Bureau). Un comunicato ufficiale delle 3 pom. dice:

1. Alla nostra ala sinistra le nostre forze hanno ripreso l'offensiva nelle regioni di Hazebrouck e Béthune contro elementi nemici, composti per la maggior parte di cavalleria proveniente dal fronte Bailleul-Estaires-La Bassée.

Lilla, tenuta da un distaccamento territoriale, è stata attaccata ed occupata dai tedeschi. Tra Arras ed Albert abbiamo fatto progressi.

2. Al centro abbiamo pure progredito nella regione di Berry-au-Bac ed avanzato leggermente verso Souain, a ovest dell'Argonne, ed a nord di Malancourt, tra l'Argonne e la Mosa.

Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe che tengono le alture della Mosa ad est di Verdun hanno avanzato a sud della strada da Verdun a Metz. Nella regione di Apremont abbiamo guadagnato un po' terreno alla nostra destra e respinto un attacco sulla sinistra.

3. Alla nostra ala destra (Vosgi ed Alsazia) nessun cambiamento.

Un comunicato ufficiale delle 11 pom. dice:

Non vi è niente da comunicare, altro che un'avanzata nella regione di Berry-au-Bac.

IL GIAPPONE cede cannoni alla Francia

VIENNA 14 (N. - Cens.). La «Zeit» ha da Ginevra: Il Giappone, che aveva ordinato un considerevole numero di cannoni Creuzot da essere consegnati proprio allo scoppio della guerra, li ha messi a disposizione della Francia con la truppa necessaria al loro servizio.

L'occupazione tedesca del Belgio

Il trasferimento del governo belga in Francia

ROMA 14. Si ha da Parigi: Il fatto del giorno è il trasferimento del Governo belga da Ostenda a Le Havre. Triste «via crucis» quella del Governo di questo piccolo Stato. Minacciata Bruxelles dai tedeschi il Governo belga decideva, or sono quasi esattamente due mesi, di trasferirsi ad Anversa, ma allora per giustificare questo fatto esso doveva invocare la costituzione, la quale appunto prescrive che, non in caso di pericolo, ma anche soltanto in caso di guerra, Anversa diventi la capitale del regno.

Il sindaco di Havre ha diretto alla popolazione un premuroso appello per un degno ricevimento del Governo belga. Tutte le disposizioni all'uopo sono già prese.

L'arrivo a Le Havre

ROMA 14. Si ha da Le Havre: Il piroscafo «Peterdecononck» proveniente da Ostenda giunse iersera alle otto con a bordo i membri del Governo belga. I ministri belgi furono ricevuti dal ministro della marina Augagneur, dal capo del protocollo Martin, dal prefetto, dai parlamentari della Senna inferiore, dal sindaco, dal Consiglio municipale, dalla Camera di commercio. […]ero al Governo belga gli onori militari. La popolazione accolse il Governo belga con entusiastiche dimostrazioni.

L'avanguardia tedesca a Ostenda e a Bruges

BERLINO 14 (N. cens.) Il «Lokal Anzeiger» annunzia da Rosendaal: L'avanguardia delle truppe germaniche ha già raggiunto Ostenda. I belgi tentarono un attacco, ma furono respinti con gravi perdite. L'esercito anglo-belga è in fuga e […] trainare le mitragliatrici da cani.

VIENNA 14 (N. cens.) La «Reichspost» ha da Rotterdam: A quanto reca il «Rotterdamer Dagblad» truppe germaniche sono giunte davanti a Bruges.

I belgi in ritirata verso la costa

BERLINO 14 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Grande quartier generale, 14 ottobre, mezzodì. Da Gand il nemico, tra cui una parte del presidio di Anversa, è in ritirata precipitosa in direzione occidentale verso la costa. Le nostre truppe lo inseguono.

Gand occupata da dieci soldati

BERLINO 14. Stamane dieci tedeschi occuparono Gand. Un piccolo reparto di cavalleria vi entrò, si recò in Municipio e comandò al borgomastro e agli scabini di issare la bandiera tedesca. Dopo di che, guidato dagli scabini, prese possesso della posta e del telegrafo.

Le truppe anglo-belge raggiunte

AMSTERDAM 14 (Corr. Bureau). Il giornale «Hed. Niew van den Tag» annunzia da Saas van Gand in data 13: Da Gand si comunica in data di ieri: Le truppe anglo-belghe, che erano marciate da Gand in direzione di Bruges, sono state inseguite dai tedeschi e raggiunte iersera.

Una bomba su Bruges

ROTTERDAM 14 (Corr. Bureau.) Il «Niew Rotterdamsche Courant» annunzia da Aardenburg 13 corr.: A Bruges una bomba è caduta su una caserma.

La ritirata del presidio di Anversa
Una città di 60000 abitanti ridotta a 15

BERLINO 14. Il «Berliner Tageblatt» suppone che siano usciti da Anversa, giovedì 8 corrente, 60.000 uomini. Gli inglesi sono usciti dalla porta Testa di Fiandra, i belgi dalla porta di Boom. Entrambe le colonne dovettero seguire la rete stradale, essendo il territorio circostante impraticabile per le acque. Così dovettero marciare su San Nicola e di lì probabilmente contentarsi della sola via Selzaete-Ecloo-Bruges. La colonna doveva essere lunga almeno settanta chilometri. Nel pomeriggio del 9 corrente quando i tedeschi occuparono Anversa, la colonna anglo-belga poteva trovarsi con la testa a Ostenda, ma la coda doveva essere ancora fra Selzaete e Gand. In questa fuga, molestata dai tedeschi, la perdita di uomini e di materiali dev'essere stata considerevole, così da potersi ritenere che anche l'elemento attivo della fortezza sia ridotto a pochi avanzi.

Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» descrive la città morta di Malines, ove di sessantamila abitanti ve ne sono rimasti quattordici. Egli ne vide cinque e gli parvero spettri vaganti in una vuota città stregata come nelle fiabe. Gli abitanti abbandonarono la città all'improvviso, tutto lasciando, persino il denaro.

Anversa spopolata

MILANO 14. Si ha da Londra: Il «Daily Telegraph» ha da Rotterdam: che il generale von Beseler, comandante il corpo tedesco d'occupazione in Anversa, ha concesso un'intervista a un giornalista olandese, al quale ha dichiarato che i famosi mortai da 42 centimetri non furono usati per il bombardamento della città.

Il comandante ha detto poi: «Non so spiegarmi perchè mai gli abitanti non siano rimasti. Siamo stati costretti a bruciare o a sfondare parecchie porte per procurarci degli alloggi. In parecchi punti abbiamo trovato del bestiame senza cibo chiuso nelle stalle, che abbiamo liberato spingendolo per i campi. Dite ai fuggitivi che sono in Olanda di ritornare al più presto possibile. Dite loro che non hanno nulla da temere e che, se non tornano, saremo costretti ad aprire con la forza le loro case».

Il nuovo comandante della fortezza

METZ 14 (Corr. Bureau). A quanto reca la «Metzer Zeitung», il mastro della polizia militare di Metz, maggior generale de Bodenhausen, è stato nominato comandante della fortezza di Anversa.

Altri commenti inglesi

LONDRA 13 (Corr. Bureau). I giornali inglesi riconoscono la espugnazione di Anversa come un fatto militare la cui importanza principale è che in tal modo i tedeschi si sono rese più sicure le linea di congiunzione attraverso il Belgio. La frase di Napoleone che Anversa è una pistola puntata al cuore dell'Inghilterra, è vuota retorica, fino a tanto almeno che la pistola non sia carica, ossia dalla parte del mare dominato dall'Inghilterra. L'Inghilterra può quindi guardare la cosa con calma.

LA MALATTIA dell'on. Di San Giuliano

ROMA 14 (Corr. Bureau.) Il bollettino di stamane sullo stato del ministro degli esteri marchese Di San Giuliano dice: La notte trascorse relativamente calma. La mattina lo stato del ministro era pressochè eguale. Il polso accelerato, irregolare. E' subentrata una sosta nella diminuzione dei tumori. La mente è completamente chiara. Temperatura 36.8, polso 120, respiro 26.

Un nuovo attacco

ROMA 14 (N. cens.) E' sopraggiunta una nuova crisi nello stato dell'onor. Di San Giuliano. Le condizioni del ministro si considerano disperate. I medici lo contendono alla morte a furia di iniezioni ipodermiche. Ma oramai il pericolo è imminente. Commuove la circostanza che il malato conserva perfetta coscienza e lucidità di mente. Parlando col professore Marchiafava l'on. Di San Giuliano ha detto oggi:

— Il paese è sulla via buona! Non mi dispiace di morire; ma mi dispiace di non essere stato compreso appieno dai miei connazionali. L'avvenire però mi renderà giustizia.

Combattimenti austro-russi ad est di Leopoli e nell'Ungheria orientale

VIENNA 14 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 14 ottobre, mezzodì. Sulla linea Stary-Sambor-Medyka si trovano posizioni fortificate del nemico. Le nostre truppe le attaccano. Questi combattimenti vanno guadagnando estensione. Nei Carpazi abbiamo preso Toronia dopo combattimenti durati quattro giorni ed inseguiamo i russi verso Wyskow. Nella valle del Visso hanno pure luogo piccoli combattimenti, coronati da successo, contro distaccamenti nemici battenti in ritirata. - Il sostituto del capo dello stato maggior generale: de Höfer, maggior generale.

Medyka è a 12 chilometri a nord-est di Przemysl; Stary-Sambor a 40 chilometri circa a sud-est di questa piazzaforte. Toronya è una piccola località ungherese sulle creste dei Carpazi, a pochi chilometri dal confine galiziano. Il Visso (o Viso) è un affluente del Tibisco, che nasce nella Bucovina.

Successi tedeschi a Schirwindt e in Polonia
11.000 russi prigionieri



BERLINO 14 (Corr. Bureau.) La Wolff reca: Grande quartier generale. Sul teatro orientale della guerra i russi sono stati rigettati in combattimenti presso Schirwindt ed hanno perduto 3000 prigionieri, 26 cannoni e 12 mitragliatrici. Lyck è tornata in nostre mani. Bialla è sgomberata dal nemico.

Più a sud, nel rigettare le avanguardie russe su Varsavia, si sono fatti 8000 prigionieri e si sono conquistati 25 cannoni.

Il processo di Serajevo

La seconda giornata

SERAIEVO 13 (Corr. Bureau). Nell'ulteriore andamento dell'interrogatorio il difensore dott. Premucic cerca di far apparire l'imputato Cabrinovic come massone, ma questi anzitutto rifiuta la risposta alle domande rivoltegli dal difensore circa il genere della sua massoneria.

Le idee politiche del Cabrinovic.

Ad un'ulteriore domanda del difensore, l'imputato dice essergli stato ben noto che l'Arciduca era un cattolico convinto. Egli non poteva soffrirlo già per questo fatto, ma questa circostanza non fu un motivo decisivo per la sua risoluzione di compiere l'attentato. Dopo aver già presa questa decisione udì che anche il Ciganovic era massone; ma egli non è in grado di spiegare più dettagliatamente il concetto di questa massoneria. Secondo i suoi concetti, la massoneria è identica con l'anarchia perchè ambedue hanno nel loro programma la distruzione dei capi di Stato.

Per il Cabrinovic il pensiero dominante dell'attentato fu il convincimento che l'Arciduca erede del trono era di ostacolo alla realizzazione delle idee dell'unione di tutti i serbi col distacco, come fu menzionato già prima, delle province abitate da serbi ed appartenenti alla Monarchia a.-u. e che quindi doveva essere annientato.

Secondo la sua conoscenza la società serbo-nazionale «Narodna Obrana» aveva come scopo l'unione di tutti i serbi per mezzo della rivoluzione. Lo stesso scopo aveva pure la società studentesca di Belgrado «Omladost» e cioè con una guerra con l'Austria-Ungheria. A Cabrinovic era pure noto che anche nella Bosnia esistono organizzazioni rivoluzionarie, che nel caso di una guerra con la Serbia dovevano provocare un'insurrezione nella Bosnia a favore della Serbia.

Nell'ulteriore andamento del suo interrogatorio il Cabrinovic asserisce di non aver avuto l'intenzione di uccidere anche la duchessa di Hohenberg. Gli dispiace che anche essa sia caduta vittima dell'attentato del Princip.

In genere egli si pente di essersi lasciato indurre all'attentato in considerazione delle attuali terribili conseguenze del medesimo. Se avesse preveduto ciò, sarebbe piuttosto egli stesso perito con la bomba. Di una cosa solo è lieto, che il suo attentato s'ia fallito.

Infine il Cabrinovic ammette che egli ed i suoi compagni volevano recarsi da Boze Milosevic a Sabac per chiedere denaro da lui. Essi non conoscevano bensì il Boze Milosevic, ma sapevano che egli era il cassiere della «Narodna Obrana» e perciò avevano sperato di ricevere denaro da lui. Essi però non avevano trovato il Milosevic a casa.

L'interrogatorio del Princip

In modo del tutto diverso si comporta l'accusato interrogato di poi, Gavrilo Princip. Egli dichiara di non pentirsi del suo atto e di non esser un delinquente, perchè egli voleva togliere solo il male. Non voleva uccidere la duchessa di Hohenberg. Ciò avvenne solo casualmente.

Princip lasciò quattro anni fa il ginnasio a Tuzla e frequentò dopo di allora il ginnasio a Belgrado. Nei circoli che frequentava colà divenne un convinto nazionalista radicale di indirizzo serbo. Odiò l'Austria-Ungheria da quando non ebbe a sperare dall'Austria che male per gli slavi meridionali. Per ciò decise insieme al Cabrinovic e più tardi anche al Grabez di uccidere l'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando, che egli considerava come il più grande pericolo per l'idea dell'unione dei serbi ed in genere dei jugoslavi sotto il predominio serbo. Il Princip nega recisamente di essere massone. Secondo la sua opinione la miglior cosa sarebbe strappare la Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria e così pensa ogni serbo a modo. Quest'idea e non massime massoniche avrebbero indotto il Princip a compiere l'attentato.

Il Princip è del resto nel complesso molto riservato. Egli nega in gran parte le domande rivoltegli oppure dà risposte evasive. In lui è evidente la tendenza di non aggravare nessuno con le sue deposizioni.

I preparativi.

Princip dichiara di non conoscere Ciganovic e Tankosic. Il Ciganovic avrebbe raccontato esser egli massone. Il Ciganovic funse da mediatore tra il Princip ed i suoi compagni da una parte ed il Tankosic dall'altra. Anche le bombe e le armi sarebbero state portate dal Ciganovic, che avrebbe dichiarato che le pistole «browning» erano state comperate dal Tankosic stesso. Grabez andò solo da Tankosic. Ciganovic diede al Princip 160 dinari.

Princip e Grabez si esercitarono al tiro con le pistole «browning» nel boschetto vicino al tiro a segno militare di Belgrado. Alla partenza Ciganovic munì gli attentatori di cianuro, col quale essi dopo compiuto l'attentato si sarebbero dovuti avvelenare. Dopo l'attentato infatti Princip prese il ciancaglio, ma lo rigettò. Della «Narodna Obrana» Princip vuol solo sapere che questa associazione ha per scopo il risveglio della coscienza nazionale serba. Degli altri scopi e tendenze della «Narodna Obrana» Princip non vuol saper niente.

Egli ammette di aver ricevuto dal Ciganovic, che era un capo di comitasci, e per ciò lavorava per la «Narodna Obrana», un biglietto di raccomandazione per il maggior Popovic a Loznica e di aver comunicato al Popovic dietro sua domanda che egli ed i suoi compagni erano stati mandati a lui da Ciganovic e Tankosic. Popovic condusse i congiurati da Sabaz a Loznica, dove li raccomandò al capitano di confine. Da Loznica Princip e Grabez furono condotti dal sorvegliante delle guardie di finanza serbo fino alla Drina e di qui sull'Isakovica-Ada, mentre Cabrinovic di qui si recò col passaporto bosniaco del Grabez a Zvornik-piccolo con un biglietto del capitano di confine Loznica. Questa separazione dei congiurati fu fatta per prudenza. Arrivato sull'Isakovica-Ada, il sorvegliante delle guardie di finanza serbo, Grbic, mandò l'accusato Nicic a cercare il Milovic.

In Bosnia.

Al suo arrivo costui si assunse di condurre il Princip ed il Grabez in Bosnia e li condusse fino alla casa di Obren Milosevic, dove questi si unì a loro dopo averli forniti di sacchi affinchè fosse loro più facile di portare le armi. Princip tende a non aggravare la posizione di queste persone, affermando che essi non sapevano a quale scopo i congiurati andavano in Bosnia e che cosa essi portavano con sè. Milovic non voleva condurre i congiurati, ma Milosevic gli disse che egli conosceva Veljko Cubrilovic maestro di Priboy. Così Princip lo pregò di condurli dal Cubrilovic. Di Cubrilovic, che il Princip prima non conosceva il Gabrez gli parlò la prima volta quando i congiurati lasciarono l'Isakovica-Ada. I congiurati incontrarono il Cubrilovic pretesamente per caso lungo la strada. Egli li condusse nella casa del Kerovic. Di qui i congiurati per incarico del Cubrilovic furono condotti a Tuzla dallo Stepanovic e dal Kerovic. Il Princip udì per la prima volta il nome del Mihaylo Jovanovic in casa del Kerovich, allorchè il Cubrilovic incaricò il Kerovic di condurre i congiurati insieme con le armi a Tuzla da Miho Jovanovic. Princip tende a scolpare anche i membri della famiglia Kerovic e lo Stepanovic ed ammette solo di aver iniziato nell'attentato il solo Cubrinovic. Princip non ammette di aver conosciuto nemmeno Miho Jovanovic. Quantunque Princip neghi qualunque appoggio da parte dei circoli degli ufficiali serbi, tuttavia egli non è in grado di spiegare l'appoggio di questi circoli mediante la consegna di armi e denaro, l'inoltro fatto da questi circoli e sotto il loro patronato su una via a lui probabilmente conosciuta e finalmente l'altro viaggio in Bosnia con la cooperazione del Milosevic agente della «Narodna Obrana» e dei cassieri della «Narodna Obrana» Cubrilovic e Jovanovic. Princip si vede così costretto a qualificare tutto il viaggio come misterioso. Dice di non aver confidato niente a Miho Jovanovic e di aver conosciuto Danilo Milic ancora in antecedenza. Con lui egli discusse molto spesso di idee rivoluzionarie. Princip dice di aver scritto al principio di maggio all'Ilic da Belgrado che contro l'Arciduca ereditario sarebbe stato commesso a Serajevo un attentato e che a lui il Princip avrebbe procurato le armi. Ilic doveva trovare dei compagni a Serajevo. Tra gli accusati Princip e Cubrilovic si viene ad un battibecco circa il tempo nel quale nacque il pensiero dell'attentato. Cubrilovic afferma come in antecedenza, che questa idea gli nacque in seguito all'invio del noto ritaglio di giornale e che appena in seguito parlò col Princip sull'attentato. Al contrario, Princip afferma che egli già prima aveva pensato a commettere l'attentato e che solo l'accordo con Cubrilovic seguì nel tempo da costui affermato.

Un'intervista con Jagow

Le origini della guerra e la situazione internazionale

ROMA 14 (Agenzia Stefani). Il «Giornale d'Italia» pubblica la seguente intervista avuta dal suo corrispondente a Berlino col ministro degli esteri von Jagow.

Ho avuto col ministro degli esteri di Germania von Jagow un lungo colloquio sulla guerra e sulla situazione internazionale. Nella conversazione l'argomento prevalente fu naturalmente l'Italia e il suo atteggiamento. Senza la spezzattatura delle domande e risposte, vi riferisco con letterale fedeltà le affermazioni del ministro degli esteri tedesco che mi parlò con la massima serenità senza la più lontana intenzione di volere con vane promesse e malaccorte menzogne influire con la sua parola sulle decisioni del nostro paese. Non le nascondo - egli mi disse - che io avevo sempre sperato di vedere combattere gli italiani al nostro fianco il giorno di una conflagrazione europea.

La Russia e la supremazia nei Balcani

So bene che una gran parte dell'opinione pubblica italiana è convinta che la guerra sia stata provocata dall'Austria-Ungheria, il cui «ultimatum» alla Serbia provocò la crisi europea terminata con la guerra. Ma consideri un po' gli eventi politici dell'ultimo decennio. Non ha la Russia lottato pertinacemente e senza scrupoli per l'assoluta supremazia nei Balcani? Non ha preteso altamente l'egemonia sopra tutti i paesi balcanici? Non ha considerato questi come suoi naturali vassalli, cercando di estendere la sua influenza fino alla sponda adriatica e stringere in una barriera l'Austria dalla parte di sud?

L'opposizione che alla conferenza di Londra la Russia fece alla creazione di una Albania vitale e indipendente non è la prova di tutto ciò? Non lo prova anche la reazione che oggi si manifesta in Bulgaria contro l'egemonia russa? La Russia non considera da molti anni il Montenegro come una specie di avamposto delle sue forze jugoslave? La diplomazia russa non si vantava apparentemente della costituzione dell'alleanza balcanica? La politica serba non agiva da anni sotto l'influenza russa? Non era il ministro russo a Belgrado Hartwig il vero «spiritus regens» che aizzava i piccoli Stati balcanici contro l'Austria-Ungheria? Durante la crisi bosniaca, durante la conferenza di Londra, anche in quest'ultima crisi, la Serbia era soltanto l'esponente delle tendenze russe e rappresentava un pericolo per l'equilibrio europeo. Nei tempi della mia lunga permanenza nel suo bel paese, spesso ho dovuto notare con meraviglia come molti suoi compatrioti parlassero e dicessero di pangermanismo e di pericolo austriaco, dimenticando che il vero pericolo che può minacciare la posizione dell'Italia nell'Adriatico è quello slavo. Questo errore giunse al punto che al principio della questione albanese sorsero in Italia voci che, per simpatia verso la Serbia, criticavano l'azione del Governo italiano perchè mirava alla creazione di una Albania indipendente. La Germania - sia detto fra parentesi - non aveva alcun interesse nell'Albania e allo svolgimento degli eventi nell'Adriatico e in tali problemi sposò soltanto gli interessi delle sue alleate: Italia e Austria. Doveva adunque l'Austria continuare a sopportare in pace le provocazioni della Serbia, che, sicura dell'aiuto russo, credeva potersi tutto permettere verso il suo grande vicino? L'eccidio di Serajevo fece traboccare la misura. L'Austria-Ungheria, popolata per un terzo di slavi, avrebbe rinunciato al grado di grande potenza se non avesse finalmente imposto un «quos ego» alle mene che si ordivano ai suoi confini. L'«ultimatum» era una questione austro-serba e tale avrebbe dovuto rimanere. Noi non potevamo, non dovevamo ostacolare l'Austria nella giusta protezione dei suoi interessi contro la piccola arrogante vicina. La Russia facendosi protettrice della Serbia non poteva dare più eloquente prova delle aspirazioni che le ho dianzi esposte; non poteva dimostrare meglio come la politica anti-austriaca della Serbia avesse la sanzione russa. La Russia dunque ha la colpa della conflagrazione presente. Ella conosce tutti i tentativi che il nostro Kaiser e la nostra diplomazia hanno fatto a Pietrogrado per mantenere la pace. La Russia rispose con la mobilitazione e ci mise la spada in mano. Per 44 anni noi abbiamo mantenuto la pace europea, e nemmeno questa guerra noi volevamo. Vi fummo costretti. Come noi sapevamo e come del resto era universalmente noto, l'alleanza franco-russa implicava una cooperazione della Francia nel caso di una guerra russo-tedesca. Noi dovevamo perciò chiedere alla Francia se essa avrebbe adempiuto a questo compito. La sua risposta non lasciava dubbio e fummo così costretti ad una guerra su due fronti. Noi abbiamo riconosciuto nel modo più leale le ragioni per le quali l'Italia, a causa di circostanze molteplici, che è inutile qui esaminare, si risolvette di rimanere neutrale nell'attuale guerra. I sentimenti della Germania verso l'Italia sono rimasti amichevoli ed essa è disposta a darvene una prova anche dopo la guerra, perciò mi sorprende e mi addolora di più il fatto che la maggior parte dell'opinione pubblica italiana neghi simpatia alla Germania nella grande lotta, unica nella storia, che essa combatte per la propria difesa, mentre tutte le notizie più menzognere dei nostri nemici vi trovano fede e diffusione. Credo mi dia il diritto di esprimere questa dolorosa sorpresa il fatto che mi sono sempre dimostrato amico dell'Italia alla quale mi lega il ricordo dei felici anni che vi trascorsi.

L'intervista con lord Churchill

A questo punto, ad una sosta del ministro, ho cercato di condurre la conversazione sull'intervista accordata dal ministro inglese Winston Churchill al «Giornale d'Italia». Il ministro della marina inglese - mi disse S. E. von Jagow - nell'intervista col suo giornale ha parlato di una «debacle» dell'Austria ed ha detto che la flotta inglese domina senza contrasto i mari. La fantasia di Lord Churchill ha galoppato troppo. La piega presa dalle operazioni militari in Galizia deve frattanto avergli insegnato qualche cosa. Allora poi non era avvenuta la distruzione di tre incrociatori inglesi per opera di un nostro sottomarino e il primo lord dell'ammiragliato non sapeva nemmeno che il solo nostro piccolo incrociatore «Emden» aveva distrutto nell'Oceano indiano dodici piroscafi inglesi e che sette ne aveva distrutti l'altro nostro piccolo incrociatore «Karlsruhe» nell'Atlantico. Come si fa a chiamare questa una assoluta padronanza dei mari? Quando però Churchill nella sua intervista tenta, seppure larvatamente, di attirare l'Italia a fianco dei nemici delle sue alleate, penso che il popolo italiano deve sentirsi offeso del proposto voltafaccia. Churchill vorrebbe adescare gli italiani affermando che la vittoria anglo-francese non diminuirebbe la situazione dell'Italia nel Mediterraneo. Ma chi chiedeva sempre categoricamente la restituzione del Dodecaneso? chi tiene Malta in suo potere? contro chi sono puntati i cannoni di Biserta? So bene che l'Italia conserva gratitudine all'Inghilterra per il suo atteggiamento durante il Risorgimento, ma la politica di Churchill e di Grey non segue le grandi tradizioni degli uomini di Stato inglesi del XIX secolo. Crede lei che Palmerston e Gladstone e Beaconsfield e Salisbury avrebbero appoggiato il dispotismo russo in lotta con la Germania, la cittadella della civiltà occidentale? Crede lei che essi avrebbero chiamato i negri dall'Africa, i gialli dall'Asia a combattere i bianchi? Io deploro questa condotta come la deplorano molti dei miei connazionali che

si sentono legati al popolo inglese da vincoli religiosi e di cultura, come sono sicuro che la deplorano anche molti degli inglesi stessi.

Sulla fine dell'interessante conversazione si ritornò sull'argomento della politica italiana. So bene - conclude il Ministro - che i nostri nemici contano sulle antiche antipatie italiane verso l'Austria che costituiscono il risultato degli eventi storici del secolo scorso, ma l'odio, diceva Bismark, non è un sentimento politico. Il sottile senso politico degli italiani non si lascierà turbare. Sono convinto che la maggioranza degli italiani non seguirà chi vorrebbe attirarli con allettamenti in una politica di avventure, mentre non soltanto gli antichi legami di alleanza, ma anche le prospettive dell'avvenire debbono spingere l'Italia verso la Germania i cui interessi, lungi dal collidere con quelli italiani, combaciano con essi perfettamente.

Rivelazioni sopra un accordo
anglo-belga-francese

BERLINO 14. Tutti i giornali commentano i documenti pubblicati dalla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» sull'intervento inglese in Belgio, documenti i cui risultati sostanziali vengono così riassunti dal «Berliner Tageblatt»:

1. Sin da otto anni fa lo stato maggiore belga preparò con lo stato maggiore inglese tutti i dettagli di un'azione comune contro la Germania.

2. Lo stato maggiore francese fu messo al corrente di tale accordo e l'appoggiò comunicando i suoi piani contro la Germania.

3. Per l'esecuzione di simili accordi l'Inghilterra era pronta a violare la neutralità dell'Olanda penetrando eventualmente nella Schelda dopo distrutta la flotta tedesca del Mare del Nord per attivare le comunicazioni con Anversa.

4. Quantunque l'Olanda col progetto di fortificare Flessinga rendesse vana questa parte del piano, l'accordo anglo-belga-francese contro la Germania continuò a sussistere e fu mutato e riconfermato nel 1911 tenendo conto della nuova situazione.

5. Nello stesso tempo il ministro belga a Berlino fece pervenire al suo Governo un monito contro la violazione della neutralità che il Belgio aveva compiuto o stava per compiere con simile accordi.

Un generale boero che passa ai tedeschi

ROMA 14. Si ha da Londra: L'«Agenzia Reuter» ha da Capotown 13: In seguito ad una ribellione operata da parte del generale Maritz, il quale comanda una colonna che avanza contro il territorio tedesco, il Governo ha proclamato dovunque lo stato d'assedio.

A proposito di questo gravissimo fatto si hanno i seguenti particolari:

Da qualche tempo la condotta del generale Maritz era sospetta, e per conseguenza il Governo lo aveva fatto sostituire col generale Petits. Gli avvenimenti ulteriori dimostrarono che Maritz aveva concluso una alleanza segreta coi tedeschi, i quali gli avevano garantita l'indipendenza dell'Africa del Sud se fosse stata proclamata la repubblica.

Maritz ha al suo comando numerosi tedeschi e dispone di cannoni tedeschi. *Egli ha dichiarato che la sua intenzione è di impadronirsi di tutti i territori dell'Africa del Sud.* Perciò il Governo ha proclamato lo stato d'assedio.

Questo episodio merita qualche schiarimento. Per combattere i tedeschi delle due colonie vicine (Africa Orientale e Africa Occidentale tedesca) l'Inghilterra si serve delle truppe della sua colonia del Capo, di cui fanno parte molti boeri, comandati dal generale Botha. L'adesione dei boeri e in generale dei cittadini della colonia dell'Africa del Sud alla guerra anglo-tedesca è sembrata finora incondizionata. L'improvvisa defezione del generale Maritz dimostrerebbe che cotesta unanimità può non essere così profonda come sembrava a prima vista. La Germania può aver trovato una certa corrispondenza nell'animo di una parte della popolazione della colonia, di origine tedesca od olandese.

Lo stato di guerra
in tutta l'Africa meridionale

CITTA' DEL CAPO 14 (Corr. Bureau.) La Reuter reca: In seguito alla ribellione di un piccolo distaccamento al comando del colonnello boero Maritz, avanzato contro il Damaraland, è stato proclamato in tutta l'Africa meridionale lo stato di guerra. Il malcontento ha carattere locale.

La ferita del principe Giorgio di Serbia

VIENNA 14 (N. cens.) Il «Neues Wiener Journal» ha da Scutari: Da Antivari si comunica che re Pietro di Serbia si trovava due settimane fa ad Arcangelovac e visitò a Krupanje il principe Giorgio, quivi in cura. Il re lo trasportò in automobile a Valjevo. Il proiettile che aveva ferito il principe venne estratto con una operazione riuscita felicemente.

Gli Stati Uniti
per una sollecita conclusione della pace

LONDRA 14 (Corr. Bureau). La «Morning Post» ha da Washington: Negli Stati Uniti i desideri di una sollecita conclusione della pace sono generali, perchè gli Stati Uniti sono duramente toccati dalla guerra. In proposito il «Times» di Nuova York scrive: Il nostro commercio con l'estero è, nella massima parte, distrutto; il nostro commercio interno depresso, le nostre finanze in disordine e le nostre Borse chiuse. Noi protestiamo seriamente per il fatto che ci siano stati imposti tempi così gravi.

Pressioni russe sulla Rumenia

BERLINO 14. Lo scopo della comparsa di navi da guerra russe sulla costa rumena è, secondo questi giornali, quello di rinforzare in Rumenia le correnti russofile e premere sulle correnti avverse.

«Gli effetti di questa mossa - scrive il semi-ufficioso «Lokal Anzeiger» - restano a vedersi, tanto più che la morte di re Carlo ha creata una nuova situazione. Riuscirà difficile ai russofili prendere il sopravvento dati gli umori recentemente manifestati in Moldavia, provincia che ricorda il trattamento subito dai russi nella guerra del 1877-78».

CRONACA LOCALE

La pubblica nettezza e l'igiene

In questi difficili momenti, in cui per forza maggiore il servizio di Pubblica nettezza dovette esser ridotto, e mentre la città è minacciata dall'invasione di pericolose epidemie, riesce particolarmente doverosa la cooperazione di tutti i cittadini nella tutela della salute pubblica. Il Magistrato civico, su proposta del Comitato amministrativo della Nettezza Pubblica, ha fatto due volte pubblicare una breve esortazione alla popolazione, perchè vengano osservate le disposizioni del vigente regolamento di Pubblica Nettezza, ma purtroppo senza alcun effetto pratico. I cittadini continuano purtroppo a considerare la strada quale pubblico mondezzaio e si ostinano, nella maggioranza dei casi, di insudiciare senza alcun riguardo gli atri ed i cortili delle case.

Risultata nulla l'azione già intrapresa dal Magistrato civico, prima che questa Autorità sia costretta nell'interesse del pubblico bene, di ricorrere a mezzi coercitivi, necessita che i cittadini stessi si facciano tutori dell'igiene procurando di cooperare all'opera del Civico Magistrato. Anche i proprietari ed amministratori di stabili dovrebbero aiutare in questa opera di pubblica preservazione il Comune, inducendo gli inquilini a persuadersi che la cura della nettezza negli atri, nei cortili, sulle scale è altrettanto necessaria a combattere il pericolo d'infezioni quanto la nettezza degli alloggi.

Per l'Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Ulcigrai, dalla famiglia Giovanni Capon cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, da Oscar Reggio cor. 10.

Da Antonio Specar detto Ciuntera, trattore, cor. 10.

Raccolte dai marinai triestini e istriani, a bordo della nave da guerra «Budapest» a Teodo: M. Stoca corone 2, C. Ciecili 2, G. Rudan 2, G. Ckalirien 2, G. Comar 2, F. Mancinelli 2, G. Trebbian 2, G. Francia 2, G. Rudes 2, G. Skok 1, M. Gaspari 1, G. Stefancic 1, G. Macchia 1, F. Christiach 1, M. Milic 1, G. Graber 10, M. Tarlao 1, G. Benvegnu 1, G. Ulcigrai 1, A. Buckaker 1, R. Salamon 1, G. Giurgevic 1, M. Beer 1, A. Bolsic 1, G. Marega 1, L. Leghizza 1, R. Terni 1, P. Delise 1, R. Letner 1, G. Giacomini 1, G. Medaric 1, A. Sucic 1, A. Zolia 1, D. Gregorin 1, A. Mickeli 1, G. Pieckel 1, V. Valentini 0.80, V. D'Augustini 0.70, G. Pilipas 0.40.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dai signori: Rodolfo Allodi cor. 30; Auguste de Felszegy cor. 30; Ernesto Nauen e consorte cor. 20; signora Afenduli-Morosini cor. 30; Anna de Juriskovic cor. 20; Gius. A. Goldschmied cor. 30; famiglia Sapunzachi cor. 20; Elisa de Rubelli cor. 20; barone Demetrio Economo e consorte cor. 30; dott. Augusto Cavallar cor. 100; Ernesto Camus cor. 100; comm. Oscar Gentilomo cor. 100; comm. Ettore dott. Ricchetti cor. 100; cav. Diodato e Paolo Tripcovich cor. 30.

Per onorare la memoria del dott. Adriano de Merlato dal cav. Piero e Anna Diana cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Adonis di Demetrio, caduto sul campo, dal cugino capitano M. Zuzach cor. 20; dal sig. M. Dallaporta e consorte cor. 30.

Per onorare la memoria del tenente Otto Steurer, morto sul campo, dalla signorina Paola Weidinger cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Ulcigrai dai signori Dionisia e Alberto Leoni cor. 10; dalla famiglia Giovanni Capon cor. 10; dalla famiglia Rodolfo Capon cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Edvige Schiesk dalla famiglia dott. Kerlulovic cor. 10.

Dall'avv. Giovanni Martinolich cor. 100. - Da Gustavo Hoppe cor. 5. - Antonio Specar detto Ciuntera, trattore, cor. 20.

— Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, elargirono all'Assoc. prov. della Croce Rossa: la Direzione del Casino vecchio cor. 100, i signori: Carlo Escher e Consorte 40, barone Pietro Morpurgo e Consorte 30, Demetrio P. Carciotti 50.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero doni dai signori: K. C. Popoff Freres, Alessandro dott. Martinelli, Fabbrica conserve di frutta F. Baumer, Vienna, 150 vasi conserve.

Per triestini feriti in guerra ci pervennero:

Da triestini e comprovinciali del 5.o regg. di fortezza, Bocche di Cattaro: Carlo Lizzi, Trieste, cor. 1; Edoardo Cattarinich, Trieste, cor. 1; Edoardo Luis, Cormons, cor. 0.60; Ant. Marsich, Capodistria, cor. 0.60; Giov. Lonzarich, Castagna, cor. 1; Osvaldo Longo, Grado, cor. 1; Nazario Cociancich, Capodistria, cor. 1; Ant. Tergo, Trieste, cor. 1; Ant. Bartolich, Montona, cor. 1; Lorenzo Radettich, Monfalcone, cor. 1; Giuseppe Iarz, Doberdò, cor. 1; Marco Medeot, Tapogliano, cor. 1 e da Max Moskovich di Budapest cor. 1.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dai nipoti Gino e Olga Prandi cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Adonis di Demetrio morto sul campo, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Ulcigrai dalla famiglia Giovanni Debarbora cor. 5.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria di Adonis di Demetrio, morto sul campo, dal conte Luigi de Pace e consorte cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Ella Sadée-Bergauer dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Ulcigrai dalla famiglia Giovanni Capon cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Maria Miclavez dal signor Olivo De Paoli cor. 10.

— XXXI Lista degli importi rimessi alla Presidenza municipale per tessere e contributi periodici a favore dei disoccupati: Vittorio Girardelli cor. 100, Comunità israelitica 500, Giovanni Angeli (fabbrica pennelli) 100, allievo della scuola privata di via Stadion 10, 70 e 6 monete d'argento di vario valore, dott. Oliviero barone de Kober 40.

Rappresentazione a favore dei disoccupati triestini (fondo del Podestà) al Teatro Fenice. Come annunciato, venerdì 16 corr. seguirà alla Fenice uno spettacolo di cinema-varietà, il cui netto ricavato sarà elargito a favore del fondo disoccupati triestini (a mani del Podestà). Le rappresentazioni si succederanno come al solito, soltanto per lo spettacolo delle 8.30 pom. i prezzi delle poltroncine (numerate) saranno portati a cor. 1 oltre l'ingresso. In questa ultima rappresentazione serale si darà, oltre il programma di cinematografo, l'azione grandguignolesca «Lia», del m.o Luciano Caser, per cui si presteranno gentilmente le signorine Luisa Guillot ed E. Belli e i signori Valentino Cergol, Augusto Causi, Giuseppe Cossutta, m.o Emilio Angelini, E. Tamburlini. L'azione si svolge rapida ed è molto drammatica: un esperimento assai interessante di «Grandguignol» musicale.

Una serata pro artisti disoccupati. Sabato 17 corr., nella sala Fenice (via San Francesco d'Assisi 5) si darà una serata di varietà e recitazione a favore degli artisti concittadini disoccupati. Il programma comprende tre commedie in un atto ed alcuni numeri di varietà, eseguiti dai signori Balbi e Cavallini. Dopo lo spettacolo di varietà si danzerà.

Una serata per la Croce Rossa. Mercoledì 21 corr. nella sala Fenice si darà un concerto vocale ed istrumentale a totale beneficio della Croce Rossa. Il concerto è organizzato dalla maestra signorina Maria Lavagna con la cooperazione della sig.a Amelia Glessich (soprano), del sig. Carlo Grandi, allievo del IV corso della scuola di violino del prof. Bohus, e dei signori Giorgio Costantinides (violoncello) e Emilio Giuliani (baritono). Tutti gli esecutori si prestano per cortesia. Pubblicheremo fra giorni il programma.

Arrivo di feriti e ammalati. Coi treni di ieri mattina giunsero alla stazione della Meridionale complessivamente otto militi, cinque dei quali furono accompagnati all'Ospedale dell'Austro-Americana per compiervi il prescritto periodo di contumacia. Uno soltanto, Nicolò Ruzzier, di 25 anni, piranese, milite del reggimento 97, VI comp., ferito ad un braccio si recò all'Ospedale civico. Fu accolto nel quarto riparto.

Con il treno delle 5.35 pom. arrivarono quattro militi del regg. 97, che furono tutti inviati per la prescritta contumacia all'Ospedale dell'Austro-Americana. Con quello delle 9.10 arrivarono sette militi: cinque, in permesso, rincasarono; due, feriti, vennero condotti all'Austro-Americana.

★ Entrarono ieri all'Ospedale civico: Carlo Krusich e Giovanni Danelutti, trasferiti dall'Austro-Americana, e Antonio Copich, della milizia territoriale. Uscirono ieri l'altro dall'Ospedale civico i militi Filippo Fratnik, Martino Pinter, Giuseppe Jurcich e Gasparo Filippi.

★ Vennero accolti ieri all'Ospedale dell'Austro-Americana: Pietro Dobrila, da Capodistria; Tommaso Mlekus, da Tolmino; Serafino Martincich, da Parenzo; Gregorio Sluga, da Umago; Giacomo Tulliach, da Parenzo; Riccardo Mosettig, da Trieste; Biagio Persurich, da Parenzo; Giovanni Smilovich, da Momiano, e Mateo Kuzma, da Montona, tutti del regg. 97; Marco Badieu, da Sebenico; Giuseppe Persico, da Vergnacco (Parenzo); Emilio Susnik, dalla Stiria; Casimiro Plebau, da Mielec (Galizia); Vittorio Beltrame, regg. 32, da Trieste; Lodovico Mytkourir, da Iaslo (Galizia); Gustavo Matauschek, da Bruma; Andrea Colotti, da Tione (Trentino); Bernardo Bonetti, da Buie; Antonio Valle, da Castelnuovo; Giuseppe Loridan, da Capodistria; Antonio Skriniar, da S. Lorenzo; Luigi Potucznich, da Prestitz (Boemia); Matteo Kramastetter, da Buie; Giovanni Schober, da Oleschau (Moravia), e Davide Holzman, da Sokal (Galizia). Tutti questi faranno la prescritta contumacia di cinque giorni.

Per informazioni sui prigionieri di guerra. L'i. r. «Correspondenz Bureau» comunica da Vienna: Negli ultimi tempi vanno facendosi più frequenti i casi che persone rivolgano all'i. e r. Ministero degli esteri od a questa Ambasciata degli Stati Uniti d'America la preghiera di procurare loro informazioni circa appartenenti della nostra forza armata caduti in prigionia di guerra o di trasmettere spedizioni di denaro o postali a tali prigionieri di guerra. All'assunzione e diffusione di simili informazioni e alla mediazione delle comunicazioni con i nostri prigionieri di guerra in terra nemica, è destinato esclusivamente l'ufficio centrale comune di informazione a Vienna, che in conformità ai trattati internazionali è in regolare comunicazione con le analoghe istituzioni degli Stati nemici a Nisch e Pietroburgo. Domande dei summenzionati quindi non possono essere sbrigate altrimenti che inoltrandole al detto ufficio. Per evitare ritardi si raccomanda che gli interessati si rivolgano all'«Ufficio comune centrale di informazione, ufficio di soccorso ed informazione per prigionieri di guerra ed internati a Vienna, Jasomirgottstrasse N. 6».

Annullamento di contratti. Oltre alle proclamazioni avvenute in Inghilterra che annullano i contratti stipulati con persone residenti nei paesi nemici, e in Austria circa il divieto di pagamenti a stati nemici che abbiano presi analoghi provvedimenti (già pubblicati) vennero decretati i seguenti divieti di pagamento:

Germania: divieto di pagamento diretto o indiretto anche mediante cambiali, chèques o effetti, all'Inghilterra, Irlanda e colonie britanniche. Eccezioni possono essere accordate dal cancelliere dell'impero;

Francia: divieto d'ogni commercio colla Germania e Austria-Ungheria o persone ivi residenti. Contratti stipulati con la Germania dopo il 4 agosto e con l'Austria-Ungheria dopo il 13 agosto sono dichiarati nulli. Durante l'esistenza di tale divieto è proibito ogni pagamento o altra prestazione di tali contratti, anche se stipulati prima del giorno indicato. Qualora fosse già iniziato l'adempimento del contratto, vi può essere chiesto l'annullamento presso il presidente del tribunale civile.

La chiusura delle lettere di valore e delle raccomandate. La Camera di commercio ci comunica, in relazione alle nuove disposizioni sull'obbligo d'impostare le lettere aperte, che chèques e assegni al portatore potranno essere spediti in lettere di valore, chèques a nome, polizze di carico ed altri documenti mediante lettere raccomandate. Le lettere di valore saranno chiuse in presenza di un impiegato allo sportello, le lettere raccomandate dalla Commissione di censura.

Il passaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato, per disoccupati. Il Ministero dell'interno ha concesso che gli Uffici provinciali per l'evidenza del lavoro e le istituzioni di mediazione siano autorizzati di emettere, a favore degli operai, cui hanno trovato occupazione, certificati pel passaggio gratuito sulle linee delle Ferrovie dello Stato anche fuori dei confini della rispettiva provincia.

Una squadriglia d'idrovolanti sulla città. Ieri mattina si soffermò per qualche tempo sulla nostra città una squadriglia di idrovolanti dell'i. e r. marina da guerra, provenienti da Pola. Ripartirono poco prima del mezzogiorno dopo essere scesi per qualche tempo presso alla lanterna e aver destato viva curiosità.

Divieti esteri d'esportazione. La Camera di commercio ci comunica che la Turchia ha vietato l'esportazione di viveri, animali e foraggi; e la Germania di minerali di rame e di nichelio, residui della fusione delle piriti, factis (cauchiu) budella fresche e secche, albumina, olii grassi (oli vegetali), acidi grassi apparati fotografici, il cui obbiettivo ha una luce di 210 mm. fino a f:5 (incl.) eccettuate camere fotografiche senza obbiettivi ed eccettuati apparati di riproduzione e d'ingrandimento. Invece dalla Germenia è libera l'esportazione di acque minerali.

Dieci anni dalla morte di Giuseppe Caprin. Oggi si compiono dieci anni dalla morte di Giuseppe Caprin. E' bello ricordare in questo giorno l'illustre scrittore nostro, di cui dopo la morte l'opera parve farsi sempre più viva, per quella forza di vita che le viene dalla profondità dell'affetto patrio e dalla solidità della concezione. A lui che questi paesi nostri amò con tanta passione rinnovi la gratitudine il suo lauro dopo dieci anni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per un triste anniversario, dalla sig.a Caterina ved. Caprin cor. 30 (per la scuola di Duino).

Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dalla sig.a Maria Pessi-Pitteri cor. 20 (Comitato delle signore).

29.a raccolta dal gruppo dei muggesani indolenti alla sveglia della mattina del mercoledì sul vaporino delle sette per Trieste, cor. 4.06.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Emilio Alberti di Poja, dai signori Fanny e cav. Mario Morpurgo cor. 30, comm. Adolfo de Frigyessy cor. 30, Giorgio ed Angelica Covacevich cor. 30, a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica; Emma Morpurgo de Nilma cor. 30, a favore della Direz. gen. di pubblica beneficenza; barone e baronessa Fortunato de Vivante cor. 50, a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria del sig. Adonis di Demetrio, caduto in campo, dalla signora Giulia Mandel cor. 10, dal sig. Salvatore Ventura cor. 30, a favore della Guardia medica; dal bar. Demetrio Economo e consorte cor. 30, a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

Per onorare la memoria del sig. Bernardo Sternberg, dal dott. Ernesto Braun cor. 10, a favore della Guardia medica; dal dott. Alberto e Lea Schott cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Ulcigrai, dalla famiglia Giovanni Capon cor. 10, dalla famiglia Rodolfo Capon cor. 10, dalla famiglia D'Agosto cor. 20, a favore della Guardia medica; da Bice ved. Hlabse cor. 5, a favore dei poveri delle suore di via Pasquale Besenghi.

Dalla signora Adele Padova-Maurogonato, in memoria dell'amica Carla Bernheim, cor. 25, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Ella Sadée, dal comm. Edgardo Morpurgo cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dalla Società «Ampelea» cor. 50, dalla famiglia Zora cor. 200, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 50, per tessere «Pro arte et vita» per appoggiare la stagione lirica al Politeama Rossetti.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofalo pervennero: dalla signora Elena G. Haggiconsta corone 50 per onorare la memoria del nipote Adonis di Demetrio, caduto in guerra.

— L'elargizione dei signori Emma e Ulderico Ravalico, registrata ieri, era per onorare la memoria del signor Antonio Gross, non del «capitano» A. Gross.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Francesco Parisi cor. 100, E. G. Haggiconsta 50, Frida Engelmann 50, H. B. 30, baronessa Hütteroth 30, B. Mimbelli 30, Pittel e Brausewetter 30, Giulio Bertin 20, Augusta Bedinello-Caccia 20, Antonio Loser 20, Società Ginnastica Triestina 20, Giuseppina Oblasser de Brucker 20, Giovanni Adamich del fu B. 15, Giuseppe Savirsich del fu Matteo 10, Vittorio Rizzotti 10, B. I. Schekuri 10, dott. Menotti Abeatici 10, Giovanni Drosina 10, M. Braticevich 5, Fratelli Seravalli 5, successori Figli di Antonio Carniel 5, L. Canciani, «Caffè alla nuova Stazione» 4, Luigi Bront 3, Francesco Kocevar 3, Giuseppe Gregoris 2, dott. Aroldo Kutschera 2, Ralph Luzzatto 2, Fanny Pokornig 1, Ed. Breitner 10.

I reclami del pubblico. Ci scrivono: «Ci sono nella sala d'aspetto della stazione della Meridionale due tabelle per l'indicazione dei ritardi subiti dai treni in arrivo: i ritardi non vi sono però mai indicati. Tanto varrebbe levare le tabelle».

Congressi e convegni sociali. Lo Sport Club «Audace» terrà questa sera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Olimpia, Via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Splendor» darà una festa famigliare di danza domenica 18 corr. dalle 4 alle ore 9 pom. nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher) il cui netto ricavato sarà devoluto al fondo pro disoccupati. Suonerà l'orchestra diretta dal m.o Carlo Franco, le danze saranno dirette dal sig. Umberto Morpurgo.

Il grande incendio al Cantiere navale di Monfalcone
Un piroscafo parzialmente distrutto

Una telefonata, ieri verso il mezzodì, ci annunciava che un grande incendio era scoppiato al Cantiere navale di Monfalcone. La prima notizia sommaria faceva pensare ad un disastro. Abbiamo inviato sul luogo un nostro redattore che ci fa la seguente descrizione.

Come fu avvertito il fuoco

Già dalla stazione di Duino-Sistiana si vedeva, in direzione di Monfalcone, verso il mare, una larga nuvola bianca di fumo e più il treno procedeva e più la nuvola si faceva densa. Il fuoco però non aveva colpito il Cantiere ma uno dei suoi maggiori piroscafi in costruzione. Anzi il più grande che in esso siasi mai costruito.

Erano le 9.30 quando gli operai del Cantiere avvertirono una fiammata sotto prua del piroscafo in costruzione designato col N. 39, che è il duplicato ingrandito dell'«Imperatore Francesco Giuseppe» de l'«Austro-Americana». Il fuoco era scoppiato alla base dei «caregoni», che sostenevano la prua del detto piroscafo, ed alimentato da vento, abbastanza forte, di nord-est, si estese alle armature esterne ed agli antennali di sostegno. Sospinte dal vento verso la poppa del battello le fiamme minacciavano la totale distruzione dell'armatura e dei «tacchi», insidiavano inoltre i due piroscafi laterali: l'«Enrique Lopez y Maquieira» dell'«Austro-Americana», pronto per il varo, fissato per lunedì prossimo, ed il «Salina» della «Navigazione libera triestina». Le fiamme invo gevano l'intera parte anteriore del piroscafo e si elevavano fino oltre il piano della copertura del battello. Avevano inoltre carbonizzato le armature interne. L'incendio si sviluppò così veemente che pareva dovesse estendersi a tutto il Cantiere, coinvolgendo nella sua opera di distruzione il complesso dei natanti sugli scali, quattro battelli mercantili, alcune altre navi nonchè le officine, il magazzino e il grandioso deposito legnami.

I soccorsi

Data l'ora in cui avveniva il fuoco, i soccorsi furono pronti ed energici. Vennero messi subito in azione gl'idranti e la pompa a vapore del Cantiere, appostata sotto la poppa del battello. Con un poderoso getto d'acqua in direzione opposta a quella delle vampe, che arrivavano fino all'altezza della coperta del battello, si ottenne di rallentare il progresso delle fiamme. Sopraggiunsero tosto le due pompe del Comune di Monfalcone, ognuna a due getti, di cui una, recentissima, azionata da un motore a benzina, una del Comune di Ronchi, due di Sagrado, una di Gorizia. Più tardi giunsero nel porto l'«Audax» ed il «Pelagosa» del Governo marittimo, ambidue forniti di pompa a vapore e tutti, pompieri, operai e marinai si adoperarono col massimo zelo e con un'azione combinata alla localizzazione e allo spegnimento. Dopo un lavoro indefesso e febbrile di oltre due ore la localizzazione era assicurata pienamente. Si continuava però a gittare colonne di acqua nell'interno del piroscafo per ammorzare l'arroventamento delle pareti metalliche. Il calore che lo scafo arroventato emanava tutto all'intorno era opprimente.

La direzione del Cantiere, non appena scoppiò l'incendio telefonò all'Ammiragliato, al Governo marittimo, al distaccamento militare, al capostazione di Monfalcone, nonchè ai paesi circonvicini per pronti soccorsi. Infatti da Monfalcone, Gorizia, Sagrado, Ronchi, giunsero sollecitii aiuti di pompieri e di pompe, fra altre quelle della ferrovia Meridionale e delle Officine «Adria». Col «Pelagosa» giunsero da Trieste il contrammiraglio Koudelka, il capitano di corvetta Bridiga referente del Comando di Marina, il maggiore Crevatto e duecento marinai; coll'Audax» giunsero il cav. Nisiteo ispettore in capo e il capitano di porto cav. Frausin. Fra le autorità politiche notammo il capitano distrettuale di Monfalcone cons. Gasser, il vice-podestà on. Ricci, il deputato on. Gombac, parecchi consiglieri, il comandante di piazza prof. Vierthaler, che inviò un distaccamento di soldati, l'ing. Penso direttore dell'Istituto delle piccole industrie di Gorizia, il consigliere comunale Riccardo Visintini, dirigente la sezione pompieri di Monfalcone e due sacerdoti. Non si ebbero a deplorare disgrazie, soltanto qualche lieve ustione. Non appena localizzato l'incendio gli operai si adoperarono solleciti a mettere nuovi puntelli alla prua che aveva ceduto in seguito all'incenerimento dei «caregoni» e delle antenne. La direzione del Cantiere, nella preoccupazione che l'incendio avesse a prendere più vaste proporzioni, fece tosto sgomberare il magazzino delle materie infiammabili, e riuscì inoltre a far aumentare il livello d'acqua del canale fugatore, che scorre lungo il Cantiere e che sta in congiunzione colla presa dacqua di Sagrado. Quel canale fu di grande giovamento nell'opera di estinzione, che fu diretta con fermezza e precisione oltre che dal comandante conte Valentinis, dal capitano Augusto Cosulich direttore generale del Cantiere, dall'ing. Stipetich vice-direttore tecnico, dal dott. Edoardo Galli direttore amministratore e dal dott. Carlo Saiz, in rappresentanza della direzione centrale di Trieste. L'ordine nel recinto del Cantiere era mantenuto dai soldati e dai marinai. Il lavoro di spegnimento e sgombero del materiale carbonizzato continuò nel pomeriggio e si prolungò per tutta la notte sotto la intelligente e attiva direzione del comandante dei vigili del Cantiere, conte Ottone Valentinis, ex-comandante dei civici vigili di Monfalcone.

Le cause

Dalle concordi deposizioni degli operai nonchè dalle dichiarazioni del sig. conte Ottone de Valentinis, capo del servizio dei pompieri del Cantiere, risulta che è assolutamente esclusa una eventuale causa dolosa. Si tratterebbe invece di una brocca incandescente caduta fortuitamente dalle armature su rottami di legno o segatura, che sviluppò una improvvisa vampata, dando all'incendio le più vaste proporzioni.

I danni

sono rilevanti perchè lo scafo, privato dei suoi punti d'appoggio si piegò in senso verticale, e dovrà essere rinnovato per un terzo della lunghezza del piroscafo. Un lavoro lungo e paziente che ritarderà di parecchi mesi il varo del più grande piroscafo che sia mai stato costruito nei nostri cantieri.

Il risultato di una perquisizione

Martedì mattina una commissione composta dal dirigente l'ufficio di polizia di Muggia, dal capo ingegnere del cantiere navale di S. Rocco, signor Zaccaria, di un ispettore delle guardie, del capo dei guardiani del suaccennato Stabilimento sig. Giuseppe Alberti, si recò a fare una perquisizione in casa di Matteo Vidach, pittore nel cantiere stesso e abitante in quei pressi.

In seguito a varie circostanze, alla direzione dello Stabilimento era venuto il sospetto che il Vidach tenesse in casa roba asportata dalle officine. Il Vidach, conosciuto il motivo della visita, si fece pallido, pallido e, borbottando con evidente imbarazzo, invitò la commissione a cercare.

La perquisizione fu piuttosto lunga, ma i funzionari non perdettero il loro tempo inutilmente, poichè trassero alla luce un vero arsenale di roba, e precisamente: quattro sacchi pieni di cemento; parecchi vasi di colore e di lacche; un mantice nuovissimo; alcuni pacchi di viti d'ottone; parecchi ponti e una considerevole quantità di ordigni. Si assodò con la massima certezza che il tutto era uscito clandestinamente dal cantiere.

Interrogato sulla provenienza di quella roba, il Vidach s'imbarazzò ancora di più e, balbettando, tentò di far credere che l'aveva comperata. Gli oggetti furono caricati su di un carro e quindi riportati nello Stabilimento. Il Vidach fu interrogato a lungo al commissariato di Muggia e poscia due guardie lo condussero nelle carceri di Capodistria.

Più tardi, quali sospetti complici del pittore, furono tratti in arresto gli operai Bartolomeo Fragiacomo, abitante a Trieste, e Paolo Marsich, abitante a Muggia. I due, però, dopo l'interrogatorio, che pure si prolungò alquanto, furono posti in libertà provvisoria.

Il valore della roba rubata si fa ascendere a 300 corone. L'autorità continua le sue indagini per vedere di stabilire in quale modo il Vidach sia riuscito ad asportare gli oggetti dal recinto del cantiere.

Piccolo incendio. Al terzo piano della casa N. 14 di via del Lazzaretto vecchio abita certa signora Bau, che nel suo quartiere tiene pure un piccolo laboratorio per la confezione di coperte imbottite. Per tale lavoro, al quale sono occupate alcune ragazze, la signora Bau teneva alcune balle di cotone senza alcun riparo all'esterno. Iersera alle 5.30 circa, non si sa per quale causa, il contenuto di una delle dette balle prese fuoco ed in breve l'incendio si fece alquanto minaccioso.

I famigliari, coadiuvati dagli inquilini, cercarono di spegnere l'incendio e contemporaneamente si telefonò ai civici pompieri. Questi accorsero prontamente con due carri-automobile, agli ordini del luogotenente Bugliovatz. Al loro arrivo i vigili trovarono il fuochetto quasi spento e con alcune secchie d'acqua compirono l'opera d'estinzione.

Una grande folla s'accalcava dinanzi alla casa, attratta dalle volute di fumo che uscivano da una finestra del quartiere della signora Bau.

Avvelenamento involontario. Alcesta Carioli, di 34 anni, abitante in via Chiozza N. 28, credendo di bere dell'acqua, ieri mattina ingoiò invece alcune sorsate di cloro sciolto nell'acqua. Il cloro fece subito il suo effetto e la donna, invasa da tremenda paura, corse alla Stazione centrale di soccorso. Il sanitario di servizio le propinò un emetico mettendola così fuori di pericolo.

La grave caduta di una bambina. Adele Mizzan, di 2 anni, abitante in via della Punta del Forno N. 5, cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi il femore sinistro. La bambina fu portata all'«Igea», ove ottenne le urgenti cure del caso e poi inviata all'Ospitale civico.

Incidenti sul lavoro. Ieri mattina mentre al Jutificio di Sant'Andrea era intento a caricare alcune balle di juta, il bracciante C. Raggi, di 31 anni, abitante in via del Seminario N. 1, s'ebbe impigliata una mano sotto una balla e riportò una profonda ferita lacera. I suoi compagni lo condussero alla filiale dell'«Igea», dove gli prestarono le cure del caso.

Che impari l'educazione. Una scena disgustosa s'è svolta nel pomeriggio di ieri intorno alle tre su di un carrozzone tramviario diretto al Boschetto. Una distinta signora fu villanamente insultata e maltrattata dal fattorino, avendogli essa osservato cortesemente che gli aveva segnato una corona anzichè 20 centesimi per il biglietto, come quest'ultimo sosteneva. Il contegno inurbano del fattorino verso la signora si spinse a tal punto che un signore dovette intervenire a tutela della malcapitata che appariva sconvolta per le turpi offese lanciatele dall'energumeno. E questo, non si sa se ubriaco o pazzo, se la prese anche con lui. Tanto che il signore, troncata la disgustosa scena, che aveva nauseato indistintamente le persone che si trovavano nel carrozzone, si recò a comunicare il fatto a chi di competenza.

Il violino del religioso. Ieri nel pomeriggio verso le 5, dopo aver tenuto un lungo sermone ad alcuni monelli, Mario B., di 38 anni, entrò nella chiesetta di via dell'Eremo. Colà pregò per qualche tempo ad alta voce, importunando gli altri fedeli; quindi si mise a suonare un violino che aveva portato seco.

Una guardia, avvertita, si recò a prendere lo strano personaggio e lo condusse alla sezione di p. s. di via Domenico Rossetti. Anche colà il pover'uomo si mise a concionare in modo da far capire chiaramente che il suo povero cervello non era più a posto. Fu chiamato sul luogo il signor Treves, il quale riuscì a convincere il misero a seguirlo. Lo condusse alle sale d'osservazione.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Graz	60	59	28	80	11
Bruna	20	78	15	61	85
Innsbruck	24	69	48	4	59

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.3, ore 2 pom. 17.—. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.1. Oggi: Alta marea 7.33 ant. e 7.05 pom. Bassa marea 0.45 ant. e 1.30 pom.

Ogni giorno una. Al tribunale. Il presidente della Corte d'assise interroga un testimonio:

— Attraversando la sala da pranzo non avete notato alcun disordine?

— No, signor presidente, non avevo lume e la camera era oscura.

— Testimonio - grida il difensore dell'accusato - non cercate d'ingannare la giustizia! Come avete fatto a vedere che la camera era oscura dal momento che non avevate alcun lume?

TEATRI

Nuova forma d'abbonamento per la stagione al Politeama Rossetti. L'imminente stagione d'opera al Politeama Rossetti è organizzata, com'è noto, col lodevole pensiero di non lasciare nella inoperosità e nel disagio le masse artistiche locali della città. Si vuole che esse abbiano un modesto lavoro, anzichè costringerle a ricorrere alla carità dei colleghi. Ciò non vuol dire che la stagione che si prepara non debba essere artisticamente molto seria e di pieno gradimento del pubblico: una compagnia di canto in cui figurano i nomi dei tenori Paganelli e Dammacco, delle signore Bergamasco, Rossi, Trevisan, del baritono Anafesto Rossi, del basso Rusconi, promette d'essere un'ottima compagnia. L'appoggio del pubblico adunque sarà spontaneo, tanto più che crediamo esservi in città una quantità di persone che desidera uno spettacolo d'opera ed è sufficiente a tener viva la frequentazione. Ad ogni modo ci piace qui segnalare la nuova forma d'abbonamento escogitata dalla Direzione dell'Orchestrale Triestina, che ha diramato delle tessere da corone ..., quali, in quanta, l'acquisto delle quali in numero di due, dà diritto all'abbonamento personale di poltroncina per la stagione, oppure a 65 biglietti d'ingresso cedibili. Con una tessera sola si ha diritto all'abbonamento personale d'ingresso o a 30 biglietti d'ingresso cedibili. Ognuno vede i vantaggi della combinazione, specialmente per uffici numerosi, ditte, che hanno un personale numeroso, al quale possono rivendere questi biglietti a prezzo ridotto, o per gruppi di amici, che possono collettivamente acquistare una tessera e collettivamente fruire dei biglietti che le sono congiunti.

Politeama Rossetti. Il breve ciclo delle rappresentazioni cinematografiche si è chiuso iersera con la film del «Tannhäuser» e dell'«Amor mio non muore». Il pubblico numerosissimo tributò applausi calorosi al m.o sig. Barison e all'orchestra.

★ Sabato si inaugurerà la stagione d'opera con la «Sonnambula» di Bellini.

Fenice. La «Petite Jauoulès», la gentilissima graziosa soubrette, prese ieri congedo festevole dal pubblico numeroso, che applaudì anche molto i fratelli Dafils, i quali eseguivano per l'ultima volta il loro difficile esercizio. Come sempre, furono molto applauditi.

i ballerini Les Heurys e la brava cantante lirica Lea di Lehar.

Oggi ci sarà un programma cinematografico del tutto nuovo, fra cui il bellissimo dramma «La fine della mano», un lavoro poliziesco, che ha ottenuto un grande successo ovunque. Interprete ne è il celebre «detective» Pierre Hell. Debutterà inoltre il tenore Endrigo Romeo.

Eden. Ieri a tutte le rappresentazioni il teatro era affollatissimo. Come al solito, il coro, che continua a dimostrarsi ottimo sotto tutti i rapporti, ottenne un grandissimo successo, eseguendo in modo impeccabile la preghiera ed il concertato dell'opera «La forza del destino».

Alle rappresentazioni d'oggi il coro eseguirà il terzetto ed il coro del terzo atto dell'opera «Attila». Il cinedramma «Il sacrificio», la cui trama è originale ed interessante e l'interpretazione veramente superba, ottenne un grande successo. I suoi quadri sono tutti belli, nitidi e gli scenari magnifici. Anche la farsa «Il duello di Giulio» incontrò tutto il favore del pubblico e la cinematografia scientifica «Nel regno dei gamberi» fu molto apprezzata.

Minimo. Lo spettacolo di ieri comprendeva tre lavori in un tato: «La contessa Villana», «Fogo al convento» e «Una tempesta in un bicchiere d'acqua». Gli esecutori tutti furono calorosamente applauditi, e in modo particolare la Micheluzzi, la D'Arcano, il Borisi ed il D'Arcano.

Oggi: «La donna dei altri», in tre atti.

Alfieri. Il pubblico numerosissimo che affollò tutte le rappresentazioni di questo teatro applaudì vivamente tutti i numeri del programma. Speciali accoglienze di simpatia ebbero il comicissimo duo musicale «Les Pacini» e le elegantissime sorelle Delorme nelle loro danze originali. La generica napolitana Amelia Fioretti riscosse, come il solito, vivi applausi. «Renzo... o la morte», commovente lavoro drammatico, piacque per la passionalità della trama e per la chiarezza dell'assunzione. Chiuse lo spettacolo una brillantissima scena comica.

Oggi il programma si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. 8. Cinematografia del «Tannhäuser» di Riccardo Wagner.
FENICE. American Cinema and Variete Theatre. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5 pom. in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5-10 pom. Grande serata umoristica famigliare.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto.

Processo Neumann-Janovitz.

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Ieri, terza giornata di dibattimento per crimine di truffa e crimine d'infedeltà contro Sigismondo Samuele Neumann e Ugo Ianovitz, si passò in prima linea all'escussione di danneggiati, alcuni dei quali, per uno o l'altro motivo trovato plausibile, non si presentarono; d'accordo fra le parti si passò quindi alla lettura dei relativi protocolli Vennero così durante l'udienza esaurite verbalmente o con letture le testimonianze dei signori Emilio Hvale, Giacomo Kulius, Maria Gombac, Carlo Zuccato, Giovanni Pitacco, Giovanni Slavi, Giuseppe Stegenscek, Giovanni Apollonio, Oscarre Schiavon, Ernesto Godina, Mario Hirsch, Giovanni Weiss, Antonio Ciclitira, Cristoforo Luch, Augusto Susana, Luigi Fabiani, Giovanni Michelazzi, Vittorio Cosulich, Nicolò Pericino, Gregorio Frank, Maria Rovis, Giuseppe Rovis, Tommaso Bose, Giovanni Grassi, Giovanni Kressevic e Giovanni Tonsa.

Nel complesso tutte testimonianze consimili, identiche del danno avuto in seguito all'avere comperato a rate dei gruppi di cartelle, buona parte dei quali furono completamente anche pagati, ma i compratori... attendono ancora oggi di avere le cartelle loro assegnate nei fogli di compita.

Caratteristico è il fatto della difficoltà per la maggior parte dei danneggiati a rinunciare alla speranza di venire indennizzati. Come è noto, la legge stabilisce per i danneggiati il diritto di avanzare al dibattimento domanda di indennizzo, e ciò anche qualora al momento in cui la domanda viene presentata gli imputati non posseggano niente, e ciò in previsione della possibilità avvenire. La maggior parte dei danneggiati durante il processo presenta domanda di indennizzo. Così ad esempio ieri, quando il presidente rivolse la domanda se o meno chiedesse indennizzo al teste Giovanni Rovis, che è da Gimino, questi rispose: Zerto che domando. Go pur pagado!

Alla stessa domanda il teste Tommaso Bose, di Umago, risponde: Come che i me piazer, signori. O le cartele o i bezi. Per mi xe lo stesso.

Giovanni Grassi, di Umago, dice: Mi go dovu' far con sto qua - e in ciò dire destra il Ianovitz. Per do volte go ciolto cartele de loteria, go pagado, e le go anca ricevude. Galantomo? No xe cossa dir; in queste do volte el xe sta galantomo. Ma la terza volta el me la petada. Go pagà le giuste 51 corone, e po' go savudo che i gaveva fato bancarota.

Pres. Domanda lei indennizzo?

— Mah! Se el ga modi de pagar? Se el pol? No saria minga mal se le mie ... vigniria a bordo. Anca mi no son miga un sior. Son maestro murador e devo lavorar per viver.

Anche Giovanni Kressevic, che è pensionato dello Stato, domanda indennizzo; viene presa nota della sua domanda. Poi, prima di allontanarsi il teste domanda che gli venga pagata la giornata.

Pres. Ma a lei non compete. Che mestier fa?

Teste: Son portinaio de una casa privata, e per vignir via go dovudo meter al mio posto un altro. Ghe go dovudo dar ... corone.

— Mi dispiace, ma a lei non competono indennizzi. Non posso far nulla.

— Cussì in sto afar ghe rimeto ancora le due corone! Go capido..

E il teste se ne va di mala voglia.

Il parere dei periti medici.

Il presidente cons. d'appello dott. Andreis invita i periti medici dott. Xydias e dott. Veronese a dare il loro parere, ricordando che lo stesso si riferisce all'accettazione da parte della Corte della domanda avanzata dal difensore del Neumann, che, cioè, i periti, oltre alla perizia già dimessa in atti, forniscano il loro parere dopo esaminato l'istoriato della degenza del Neumann al Manicomio civico durante gli anni 1880-1881.

Il dott. Xydias così espone il proprio parere: Noi periti siamo stati chiamati dal giudice istruttore, durante l'istruttoria, a dire se il Neumann poteva assistere al dibattimento o meno, e ciò in seguito alle affermazioni di sofferenza da parte dell'accusato ed alla sua degenza all'Ospedale. Abbiamo risposto affermativamente alla domanda avanzataci giacchè attualmente lo stato del Neumann non gli è da non permettergli di assistere alla discussione della causa. Abbiamo all'incontro spiegato anche nella nostra perizia che si tratta di persona affetta da frenosi ipocondriaca, e questo ce lo conferma pienamente anche l'istoriato di cui abbiamo preso visione ora sulla degenza del Neumann al Manicomio negli anni 1880-1881. Il Neumann a quell'epoca era ventenne, e la diagnosi fatta allora dal dott. Seunig dice che egli era affetto da imbecillismo. Più tardi veniva segnato che il Neumann fosse affetto da «demenza precoce giovanile». Mi soffermo sulla questione dell'imbecillismo per rilevare che questo stato, in lui riscontrato anche perchè, benchè ventenne, si trastullava volentieri con bambini, curandosi a vestire delle bambole, non impedisce che più tardi, lasciato libero e vivendo fra persone sane ed attive, il soggetto si sia di molto migliorato. Si è migliorato così anzi da permettergli di formare famiglia, di avere una propria azienda, di lavorare, di essere utile a sè e ai suoi. L'imbecillismo, nel senso volgare della parola, in lui non esiste, esistendo invece nel senso clinico in quell'epoca, e andando poi sperdendosi. Presentemente egli non è che un nevropatico, un ipocondriaco, il quale accusa disturbi immaginari, immagina sempre la morte vicina, come avrà probabilmente fatto quando era giovane. Come visse tanti anni, così ancora egli fisicamente è in buone condizioni di salute. Più che delle conseguenze della presente causa egli si preoccupa quindi dell'immaginaria morte vicina. Concludendo, è persona di modesta intelligenza, di scarsa coltura, ma di intellettualità perfetta. La turbata cenestesi in lui può avere avuto maggiore aggravio dalla fuga cui fu costretto, dalle agitazioni durante il tempo in cui temeva di venire arrestato, dal conseguente lungo arresto preventivo. Ma di fronte alla legge è persona responsabile.

Pres. Cosicchè, se non erro, confermando la perizia già emessa, ella signor consigliere imperiale, ammetterebbe che per l'accusato possa esistere la mitigante della debolezza di mente come prevista al paragrafo 46 lett. A del nostro codice?

— Al caso sì. Dipende ciò dai signori giudici.

Su domanda della difesa del Neumann il perito dice ancora di non ritenere che il Neumann potesse creare una azione artificiosa, come quella della truffa; ma aggiunge di non poter dichiararsi in proposito senza avere esaminato tutto il processo, mentre non ne ha preso visione affatto.

Il difensore domanda se il Neumann avesse potuto facilmente rifiutarsi di seguire una via indicata in questo senso da altri, e il perito ritiene che, più che a creare, il Neumann fosse stato adatto a seguire un metodo già esistente.

Su domanda della difesa del Ianovitz, e dopo aver avuta spiegazione da parte del presidente, che anche quando era rimasto solo il Neumann continuava nel sistema, escogitando scuse verso i compratori per non consegnare loro le cartelle pagate, il perito risponde non potersi escludere una tale attività anche in una mente come quella dell'imputato. Non può peraltro neanche escludere la creazione del sistema da parte del Neumann giacchè, come disse, occorrerebbe avere a lunga disamina tutto il processo.

Su domanda della difesa del Ianovitz il perito riferisce ancora di avere assistito ad un assalto di angina pectoris che aveva colpito il Ianovitz prima del suo arresto. Può dire che il Ianovitz è affetto da degenerazione grassa al cuore.

Il medico perito dott. Veronese, richiamandosi agli antefatti, come il suo collega giunge poi alle identiche conclusioni sullo stato mentale del Neumann. Rileva soltanto ancora che la diagnosi di demenza precoce giovanile fatta per il Neumann nella sua degenza al Manicomio non troverebbe appoggio nelle condizioni presenti; e ritiene che tale diagnosi, fatta appunto negli anni in cui della demenza precoce non si conoscevano ancora tutte le manifestazioni, non debba corrispondere allo stato mentale del soggetto quale si spiegò poi realmente.

Pres. Lei dunque pure ritiene che per il Neumann possano valere le disposizioni del paragrafo 46 lettera A del nostro codice?

Perito: Volendolo. Ciò sta nella facoltà dei giudici.

E con ciò l'audizione dei periti è esaurita.

„Due cugini"

Unica versione autorizzata di «Fiammetta».

(9)

E poichè io gli rispondevo affermativamente col gesto, egli gridò forte nell'apparato:

— Bene, venga pure.

Quando l'agente entrò nella camera, osservai che era un po' pallido, ma svelto e vivace come al solito. Il poverino confessò senza esitare che la testa non era stata rintracciata, ma che aveva la certezza di rintracciarla tra breve. Hoylake lo ascoltò sino alla fine senza interromperlo, forse per vedere a che punto arrivava la sua ingenuità. Poi, appena capì che aveva esaurito tutti i suoi argomenti, gli dichiarò apertamente che non divideva affatto le sue speranze e che, secondo lui, a quell'ora la testa era già caduta in mano degli assassini, i quali dovevano avere ordito a bella posta il tranello in cui eravamo precipitati ad occhi chiusi. Non capiva, dunque, l'egregio poliziotto, che lo scontro di cui egli era rimasto vittima, faceva parte di un complotto? Se egli, Pardoe, aveva rischiato di rompersi il collo cadendo dalla sua carrozza, era perchè gli assassini, prevedendo che la testa sarebbe stata portata a Scotland Yard, avevano simulato l'investimento dell'automobile per approfittare della confusione e impossessarsi della prova materiale del loro delitto.

— Per bacco! Ho paura che l'abbiate indovinata, signore! - proruppe l'agente con aria mortificata. — Il vostro ragionamento non fa una grinza. C'è però un ma... Lo «chauffeur» è scomparso. Ricondotta la macchina nel «garage» del barone Kobrin, egli si è nascosto in modo da non lasciare alcuna traccia di sè, e da allora nessuno l'ha più veduto.

— E voi perchè non l'avete pedinato? - chiese l'avvocato in tono burbero.

— Perchè la ferita ricevuta nell'urto tremendo, me lo ha impedito. Ma vi assicuro che se per poco lo avessi potuto, avrei, se non altro, incaricato qualcuno di farlo per me.

— Vedete che razza di gente sono? - mormorò a questo punto Hoylake, e voltandosi verso di me: — Lo vedete che sorta di sciocchi ci manda Scotland Yard? Vi pare che ci sia da fidarsi di uomini di questa specie, uomini che si lasciano sfuggire di mano le migliori occasioni?

Incapace di negare l'evidenza, evitai di confermare il poco lusinghiero giudizio pronunziato dal mio amico all'indirizzo di Pardoe. Non volevo a tutti i costi offendere nell'amor proprio professionale un uomo che in seguito poteva aiutarmi.

Hoylake mi lanciò uno sguardo di compassione e, ripreso a discorrere col poliziotto, gli narrò del messaggio che io avevo ricevuto per telefono. Udito il suo rapporto, Pardoe m'invitò a descrivere la voce del mio invisibile messaggero e volle sapere se sarei stato in grado di riconoscerla.

— Ebbene - concluse disponendosi a ritirarsi - ebbene, signori, andrò io stesso a Basingstoke e colà interrogherò gli impiegati che hanno spedito il pacco postale. Coi dati che raccoglierò spero di farmi una idea dell'individuo a cui sir John Messiter va debitore del macabro regalo, e vi giuro che mi metterò in quattro per identificarlo.

— Già, bravo, a quest'ora! - ghignò Hoylake con una smorfia. — Prendetelo, se siete buono, amico Pardoe! Credete forse che egli sia così ingenuo da starvi ad aspettare? Volete scommettere che non riuscirete a niente?

— Chi lo sa! - ribattè l'agente senza scomporsi. — Può essere di sì e può essere di no. Certo, se la povera morta non fosse stata così bella e così giovane, le mie probabilità di riuscita si ridurrebbero a ben poche. I delitti politici, nessuno lo ignora, restano generalmente impuniti. Quando c'è di mezzo il Governo, si fa presto a far scomparire le prove di qualsiasi colpa. Ma, come dico, una signora giovane e bella come quella che ci occupa può, è vero, dover la sua fine miseranda ad una vendetta politica, ma può in pari tempo essere caduta vittima di una vendetta privata.

In questo caso le difficoltà da superare per scoprire gli assassini diventano molto minori. In qualunque modo, del resto, la prima cosa necessaria è di non perdere tempo, ed io mi metto subito all'opera. Arrivederci dunque, signori! Arrivederci e presto. Ah! se avessimo pensato di fotografare la testa!...

E con un gesto di rimpianto il degno Pardoe uscì dalla stanza.

— Ha ragione, perbacco! - esclamò Hoylake quando il rumore dei suoi passi si fu allontanato. — Magari ci avessimo pensato! In possesso di una buona fotografia, sono quasi certo che anch'io avrei saputo dire a chi apparteneva quella testa.

— Quand'è così - dichiarai io sorridendo - datevi pace, mio caro. Le fotografie ci sono. Ne ho tirate sei, una più bella dell'altra.

— Voi? Avete fatto questo? - ribattè Reginaldo sorpreso, scattando sulla sedia.

— Sì, le ho prese mentre aspettavo che voi arrivaste.

— Ma perchè, allora, non l'avete detto a Pardoe?

— Perchè non volevo che i ritratti di quella disgraziata girassero il mondo in mano della polizia.

— Perchè no, in nome di Dio?

— Che cosa volete, sarà una sentimentalità assurda la mia, non lo nego, ma provavo una invincibile ripugnanza a gettare in balìa della curiosità pubblica l'immagine di una signora giovane e bella. Nessuno mi toglierà dalla mente, caro Hoylake, che quella testa è la testa di una donna onesta, e le donne oneste meritano rispetto anche dopo morte.

— Eh, via, anche dopo morte!... Non esageriamo John Messiter. Dopo morte, tutte le donne sono uguali.

— Verissimo. Ma chi vi dice che i morti non soffrano di ciò che li avrebbe addolorati da vivi? Con tutto questo, vi garantisco che non avrei esitato a consegnare a Pardoe una almeno delle mie fotografie quando appena lo avessi ritenuto indispensabile. Ora ammetterete anche voi, spero, che tale urgenza è ben lontana dall'esistere dal momento che voi stesso vi supponete in grado di identificare la persona di cui esse sono l'immagine.

— In quanto a questo è positivo! - ribattè ancora l'avvocato, mentre il suo volto si rischiarava. — Aggiungerò anzi che non solo suppongo di poterlo fare, ma che ne sono quasi sicuro.

— Sul serio? Eccovelo, dunque, un ritratto. Guardate...

Hoylake prese il ritratto, lo girò e rigirò fra le dita, mormorando:

EDGARD JEPSON. (Continua).

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Per essersi qualificata moglie d'un richiamato alla Commissione sussidi

La trentaseienne Carla Rebez ha dovuto comparire in Giudizio accusata della contravvenzione di truffa per essersi presentata più volte alla Commissione di soccorso per le famiglie dei richiamati qualificandosi falsamente per la moglie di tale Giuseppe Sivitz - richiamato in servizio militare a Pola - al fine di farsi sovvenzionare del sussidio accordato alle famiglie legittime dei richiamati.

La Rebez, che è una vedova con quattro figlioli, ed è in via di darne alla luce un quinto, si giustifica:

— Mi son, de tanti ani, la sposa del Sivitz: e anche sicome che son incinta con lui, dovevimo sposarse giusto in sto tempo; purtropo lui el xe sta richiamado e no semo arivadi. Ma mi me considero lo stesso sua moglie e xe per quel che, pensando che me spetassi de dirito, son andada a presentar le domande ala comission.

— Sì ma lei errò qualificandosi con un nome che non aveva diritto di portare ancora...

— Ma se no i ga avudo nessun dano? Se no go ciapà gnente?

E' punita con 24 ore d'arresto, e si riserva.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Picciola.

Un processo per uccisione a Gorizia

Gorizia, 13. Ieri dinanzi al locale Tribunale, in sostituzione della Corte di Assise, comparve tale Rodolfo Plesnicar, di 22 anni, da Podgosdu presso Gargaro, accusato di avere il 6 settembre a. c., con intenzioni ostili, colpito con un legno alla testa certo Stefano Pausig, di 46 anni, che in seguito a tale ferita morì. Il fatto avvenne in seguito ad una contesa fra ubriachi. L'accusato era confesso; soltanto accampava l'escriminante dell'ubriachezza. Il Plesnicar fu condannato a due anni di carcere.

★ Nei locali pubblici, negli Uffici ed anche ai portoni di alcune case private sono state poste cassette di latta nelle quali si versa l'obolo per le famiglie povere dei richiamati e per la Croce Rossa.

★ La nostra Giunta provinciale avverte gli aventi interesse che l'Ufficio per il promovimento dei forestieri, che ha la sede in via Scuole N. 3, II p., trova opportuno di istituire un catasto delle ville, degli alloggi e delle camere ammobigliate da affittarsi. Sono perciò invitati tutti coloro che vi hanno interesse di indicare al detto ufficio le camere ammobigliate, gli alloggi e le ville che intendessero di appigionare a forestieri indicandone la qualità, il servizio, le condizioni ed il prezzo massimo e minimo della pigione. Coloro che avranno date queste indicazioni dovranno pure comunicare tosto all'ufficio stesso, per l'evidenza, la seguita affittanza.

★ Il meccanico Stefano Pernarcic, di 17 anni, da S. Giovanni di Duino, dimorante a Monfalcone, era accusato di avere nella notte del 31 maggio a. c. tolto dal possesso della Società «Adria», a Monfalcone, delle cinghie di trasmissione per un valore di cor. 499. Il Pernarcic è confesso. Fu punito da questo Tribunale con cinque mesi di carcere con un digiuno.

CONFERENZE A GRADO

Grado, 13. Da quindici giorni il capitano medico dott. Oranz tiene serali conferenze istruttive sulla cura per ammalati e feriti in guerra. L'affluenza del pubblico è numerosa e costante. Terminata che sarà la serie delle conferenze del dott. Oranz, seguiranno quelle dell'assistente sanitario Aurelio Ottavio de Bassa, il quale promette di svolgere un largo programma istruttivo sul tema: «La coltivazione e le malattie dei bovini e di altri animali domestici».

★ Ieri moriva nell'Ospitale militare di Cilli il marinaio gradese Giuseppe Facchinetti di Giov., ferito in guerra.

★ Oggi per la cura in famiglia è arrivato qui il soldato Matteo Marocco, dell'87.o fanteria, ferito leggermente al piede sinistro.

★ Nella leva militare tenutasi a Trieste il 10 ottobre, vennero arrolati nelle diverse armi 62 gradesi.

★ Dall'inizio delle attuali vicende guerresche è stata sospesa non soltanto la linea di navigazione con Trieste, ma anche le comodissime due corse ferroviarie che partivano da Grado alle 11.30 ant. ed alle 8 pom. La mancanza di queste comunicazioni apporta danno rilevante alla cittadinanza, la quale fa voti perchè nel più breve tempo possibile vengano riattivate almeno le comunicazioni ferroviarie.

★ Con grande partecipazione della popolazione seguì nei giorni scorsi la vaccinazione generale.

★ La rivendita di tabacchi al minuto sita a Grado, piazza del Porto N. 15, è da coprirsi in via di pubblico concorso. Nel periodo di un anno, dal 1. ottobre 1913 al 30 settembre 1914, furono ritirati per la rivendita manufatti di tabacchi per un valore di 23.801 cor., da cui si ritrasse un guadagno lordo di cor. 2380.10. Le offerte devono consegnarsi presso l'Ispettorato di finanza a Gorizia sino al 29 corr.

Consiglio comunale di Medea

Medea, 13. Venerdì 16 corr., ad ore 6 pom., il Consiglio comunale si radunerà in seduta pubblica. All'ordine del giorno figura fra l'altro l'approvazione del contratto per l'introduzione della luce elettrica.

★ Il medico dott. Giuseppe Lovisoni impartì questa mane, in un'aula delle scuole popolari, la vaccinazione. Si presentarono 168 fra scolari e adulti.

★ E' quasi ultimato il nuovo ponte in cemento armato oltre il torrente Versa nella direzione di Romans. Il lavoro è stato affidato all'impresa Antonio Stacul di qui, il quale pure ha iniziata la costruzione d'altro ponte in cemento armato pure sul torrente Versa nella direzione Medea-Fratta-Molino. I manufatti vengono costruiti con denari del fondo di carestia.

★ La vendemmia - se così si può chiamare quella di quest'anno - è agli sgoccioli. In ricompensa dell'esigua quantità, il vino riescirà di qualità ottima.

INCASTRO

Intorno al vaso in gentil curva ellenica
Svolgonsi i *lati;*
Fra le versioni varie
Facil non è già di trovare il *cor;*
Sul mio *tutto* aggravaronsi
Tragici fatti
O caro lettor.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN - FA - MI - INFAMI.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Baolchi - Trieste.

Bernardo Sternberg

cessò di vivere quest'oggi nel pomeriggio.

La desolata consorte **Berta Sternberg** nata **Richetti** e gli inconsolabili figli **Umberto, Ottone** e **Federico** anche a nome dei parenti presenti ed assenti dànno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 16 corr. alle ore 3.30 pomeridiane, partendo il convoglio funebre dalla via Stadion N. 18.

TRIESTE, 14 Ottobre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA tedesca cerca posto. Via Zaccaria N. 3, portinaio. 8871 A

CUOCA brava, tedesca, con buoni attestati offresi. Indirizzo Piccolo. 1768 A

DOMESTICA pratica tutti i lavori, offresi per bambini. Offerte «A. 8872» al Piccolo. 8872 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DOMESTICA cercasi. Pendice Scorcola N. 485. 8812 B

DOMESTICA brava dai 18 ai 20 anni cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi: Geppa 9, porta 8. 1474 B

CUOCA tedesca per tutti lavori casa che sappia cucinare indipendentemente, soltanto con attestati lungo servizio cercasi per signora sola. Giulia 9, I piano, sinistra. 8909 B

CUOCA cercasi per cucina semplice, paga da convenirsi. Mercadante 1, porta 41, Casa Caffè Nuova York. 8884 B

DONNA pulita cercasi per assistere vecchio signore. Giulia 39, IV. 8870 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, che sappia anche cucinare cercasi. Benvenuto Cellini 1, terzo. 1790 B

DOMESTICA brava cercasi. Presentarsi via Montorsino N. 3, secondo, nelle ore antimer. 8917 B

DOMESTICA giovane, onesta, cercasi. Presentarsi con attestati, via Nuova 9, III, sinistra. 8900 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare, per coniugi soli, cercasi. Piccolomini 2, porta 27. 8892 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi. Via Kandler 3, II, porta 9. 8882 B

DOMESTICA sappia cucinare, abile tutti lavori domestici cercasi, con buoni attestati. Ghega 8, secondo, sinistra. 1724 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Piccolomini 9, IV piano. 8894 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Alfieri 8, porta 16. Presentarsi dopo le 9. 8887 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1146 B

RAGAZZA di buona famiglia, dai 20 ai 25 anni, brava cucinare e faccende domestiche, cercasi per fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 1747 B

RAGAZZA capace lavori di casa, cercasi per domenica. Indirizzo Piccolo. 1778 B

RAGAZZA onesta, per la mattina, cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 20. 1808 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi per bambina 2 ore mattina, 3 dopopranzo. Belvedere 12, porta 15. 1128 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CINE operatore pratico offresi anche per sabato domenica solamente. Eseguisce titoli, ingrandimenti fotografici. Via Rossetti 51. 1732 C

CAMERIERE ventisettenne, marittimo, adattasi qualsiasi lavoro. Gentili offerte sub «Cameriere» al Piccolo. 1719 C

CHAUFFEUR giovane offre corone 100 a chi gli procurasse posto. Scrivere «Nardi» al Piccolo. 8925 C

BONNE froebeliana offresi a giornata presso bambini, miti pretese. Piazza Cavana 5, I, telefono 1596. 1752 C

DONNA ammodo cerca posto quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 1601 C

EX negoziante, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografo, contabile, offresi. Scrivere sub «Attivo 41» al Piccolo. 1748 C

GIOVANE commestibili, conosce la piazza, offresi prontamente. Scrivere «Giovanni» Piccolo. 1509 C

IMPIEGATA tedesca, avendo libere ore pomeridiane, cerca qualunque occupazione. Scrivere «Trieste» Piccolo. 8934 C

MARMISTA assumerebbe riparazioni, rottura marmi o pulitura. Pietà 31, p. 10. 8191 C

MODISTA espertissima confeziona, rimoderna cappelli ultimo figurino, prezzi discreti. Offerte «Esattezza 8868» Piccolo. 8868 C

OPERAI due, abili, si raccomandano ai signori privati pel cambiamento delle persiane e vetrate, lavoro eseguito prontamente con garanzia. Prezzi mitissimi. Scrivere Bidoli, via Galileo 1. 8919 C

STIRATRICE offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1611 C

SARTA capacissima qualsiasi lavoro biancheria e vestiti casa, raccomandasi gentili signore. Ferriera 45, porta 13. 8727 C

STIRATRICE capacissima offresi a giornata. - Via Media 23, p. 25. 8859 C

SARTA orfana offresi presso famiglia lavoratorio, anche fuori Trieste. Scrivere sub «Capace 1824» Piccolo. 1824 C

SIGNORINA tedesca parla francese cerca posto quale bonne oppure cameriera fina. Indirizzo Piccolo. 1715 C

STIRATRICI cercano lavoro; prezzi miti. Via G. Galilei 10, IV. 8844 C

SARTA bravissima eseguisce qualsiasi toilette prezzi miti. Lazzaretto vecchio 11, quarto, Gabersch. 8835 C

SIGNORINA praticante per scrittoio, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, lavoratrice seria, cerca occupazione qualsiasi, mitissime pretese. Offerte sub «Rettitudine» al Piccolo. 8855 C

SIGNORINA offresi pomeriggio, accudire bambini dai 4 anni in poi e cucito. Indirizzo Piccolo. 1794 C

SIGNORINA tedesca offresi presso famiglia con fanciulli dai 6-12 anni. Rivolgersi: «Elsa» via Tigor 14. 8890 C

STIRATRICE con attestati, offresi a giornata. Scrivere «Stiratrice» Piccolo. 8905 C

SARTA offresi, qualunque lavoro, giornata, co. 1.40. Via Tiziano 13, terzo. 8914 C

TEDESCA attempata, nubile, offresi quale donna chiavi o aiuto della padrona di casa. Offerte «Hedwig» Piccolo. 1470 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AMMINISTRAZIONE stabili, cedesi a persona disposta versare corone 3000, tavolarmente garantite. Indirizzo Piccolo. 1830 D

DATTILOGRAFA perfetta, stenografa tedesco, possibilmente anche italiano troverebbe subito occupazione. Offerte con certificati, referenze e pretese di salario casella postale 556. 8837 D

FABBRI da banco, specialisti lavori edili e che abbiano servito sulla piazza, trovano occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1795 D

FACCHINO (mezzo) pratico aiuto fuoco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1796 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo: via Scorcola 525, II, Alac. 8923 D

GARZONA gilettante, cercasi. Barriera 11, secondo piano. 8923 D

IMPIEGATO giovane, di buona famiglia, perfetto corrispondenza tedesca, cercasi per scrittoio. Offerte indicando età sub «Carriera» Piccolo. 1743 D

LAVORANTE tagliatore cercasi per la macelleria Mislei, Roiano. 8856 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Giulia 7, Lekan. 1835 D

PIAZZISTA bene introdotto, attivo, capace, onesto, cercasi subito per tipografia. Offerte sub «Labor» Piccolo. 1610 D

PORTINAI, coniugi soli, cercansi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1764 D

PORTINAIO calzolaio, ammogliato, senza figli cercasi. Via Rossetti N. 77, II, p. 10. 1759 D

RAPPRESENTANTE cercasi verso provvigione, per la Filiale di una primaria casa commerciale. Il posto si adatta anche per signore. Indispensabile cognizioni delle lingue tedesca e croata. Offerte sub «R. T. 100» al Piccolo. 1659 D

RAGAZZO con paga cercasi. Bertoli Sbuelz, Piazza Barriera N. 2. 1718 D

RAGAZZETTA brava cercasi da sarta. Via Torre bianca 15, III. 8886 D

SIGNORINA impiegata, pratica per scrittoio, cercasi. Offerte indicando età sub «Commercio» Piccolo. 1744 D

SARTA da uomo per macchina e occhieli cercasi. San Nicolò 13, primo. 8910 D

SIGNORINA giovane cercasi prontamente per istruire bambino. Indirizzo Piccolo. 1800 D

SIGNORINA tedesca, colta, intelligente, cercasi alcuni pomeriggi settimana per ragazzina. Indirizzo Piccolo. 1797 D

STIRATRICE cerca prontamente lavorante a giornata. Gatteri 26, I piano. 1726 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO, vitto corone 50 offresi a signorina impiegata. Rivolgersi: Silvio Pellico 8, portinaia. 1729 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi corone 6. Indirizzo Piccolo. 1723 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, grande, con gas, affittas. Romagna 2, porta 6. 8852 E

CAMERA ammobiliata, mobili nuovissimi, oppure vuota bellissima, soleggiata affittasi prontamente. Molin grande 44, porta 12, presso Giardino pubblico. 8848 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota affittasi. Buonissimo prezzo. Tivarnella 3, IV, porta 16. 8848 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo ingresso scale, affittasi, eventualmente altra. Paduina 9, secondo, porta 10. 1735 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente ottimo vitto affittasi. Chiozza 33, porta 10. 8839 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Fornace 8, porta 25. 8840 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo mite. Coroneo 29, secondo, porta 9. 8879 E

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi. Fabbri 10, II. 8880 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Caserma 5, IV, porta 14. 1763 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Madonna mare 2, p. 16. 1797 E

CAMERA bene ammobiliata, nettissima, affittasi prontamente. Commerciale 9, porta 38. 8916 E

CAMERA soleggiata, vuota o ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Toro 2, V. 8857 E

CAMERETTA elegante, vitto buonissimo, affittasi corone 60 mensili. Istituto 39, II. 8873 E

CAMERE (due) vuote, ammobiliate con uno o due letti affittansi, vista, soleggiate. Indirizzo Piccolo. 1760 E

COMPAGNO, stanza grande, ariosa, cercasi, modico prezzo. San Giacomo 7, Corso. 1776 E

CAMERA, ingresso scale, affittasi signore distinto. Via Farneto 41, II. 1779 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi. - Via Stadion 27, porta 6. 1829 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente; volendo due letti. Belvedere 30, II. 8891 E

CAMERETTA, comodo cucina, affittasi. Via S. Francesco N. 56, corte, porta 3. 8896 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Raffineria 9, V, sinistra. 8903 E

CAMERA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 8928 E

CAMERA elegante, eventualmente altra attigua, affittasi. Via Crocera 1, porta 6. 8931 E

CAMERA grande, vuota, comodo di cucina, affittasi. Via Bachi 11, III. 8940 E

CAMERA decentemente ammobiliata, sul davanti, affittasi. Sanità 5, terzo, destra. 8936 E

CAMERA affittasi. Via S. Francesco d'Assisi N. 2, terzo. 8723 E

CAMERINO bene ammobiliato, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1746 E

CAMERINO ammobiliato, corone 12 mensili, affittasi. Via San Michele 9, porta 9. 1810 E

CAMERINO ammobiliato, comodo cucina, affittasi. Via Giulia 35, porta 11. 8933 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Canova 13, porta 10. 8903 E

CAMERA ammobiliata, vitto o comodo cucina affittasi. Farneto 6, II. 8911 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Madonna del mare 2, porta 12. 1777 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, quasi ingresso libero, compresa ottima pensione, affittasi prontamente, corone 75 mensili. Indirizzo Piccolo. 1787 E

CAMERA e camerino ammobiliato, volendo vitto, affittansi. Canova 12, mezzanino. 8912 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, per due persone affittasi. Via Farneto 26, IV piano. 8919 E

CAMERINO ammobiliato affittasi; compagno stanza cercasi. Manzoni 5, porta 7. 8918 E

CAMERA, cucina, tutto ammobiliato, acqua, gas per due persone affittansi. Donota 9. 1789 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo due letti, vitto, affittasi. Via Molino piccolo 6, primo. 8519 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossetti 31, I. 1554 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Pilone 2, IV. 1623 E

CAMERE due, anticamera, ingresso libero, luce elettrica, per uso scrittoio, ambulanza, in Corso, affittansi. Rivolgersi Caffè Progresso, ore 5-7, Montegani. 1705 E

DONNA di cuore, moglie d'un richiamato, senza figli, prenderebbe creatura a pensione. Indirizzo al Piccolo. 1734 E

FAMIGLIA di buon cuore, in campagna, prenderebbe bambini a pensione. Offerte «Cuore» al Piccolo. 8845 E

PIANOFORTE coda cortissima, ottimo stato vendesi buon prezzo. Acquedotto 30, primo. 8875 E

LETTO affittasi. Via Fontana 3, scala destra, porta 6. 8913 E

STANZA grande, vuota, uso scrittoio, lavoratorio, altra ammobiliata, eventualmente comodità cucina, soleggiate, affittansi. Rivolgersi: Goldoni 10, porta 13. 8823 E

STANZE due, elegantemente ammobiliate, con gas, pianino, una davanti, cor. 32; l'altra interna cor. 22, affittansi prontamente. Eventualmente vitto. Giorgio Galatti 16, II, p. 5. 1699 E

STANZA vuota, quasi ingresso libero affittasi presso persona sola. Corso 43, II, porta 6. 1709 E

STANZA ammobiliata, grande, bellissima, posizione centralissima, affittasi, cor. 30. Indirizzo Piccolo. 1710 E

STANZETTA, pensione completa, cor. 66. - Torre Bianca 23, porta 12. 1657 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 1660 E

STANZA bellissima, ammobiliata, comfort moderno, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Fontana 11, II. 8809 E

STANZA bella, chiara, ammobiliata, affittasi, anche con vitto. Colonna 23, II, porta 9. 1649 E

STANZA vuota affitta signora sola. Sorgente 9, porta 13. 1643 E

STANZA bella, ammobiliata, vitto familiare, stupenda posizione, centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1640 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tutto comfort, affittasi. Corso 30, I. 8769 E

STANZA bella, affitta persona sola. Piazza Giambattista Vico 2, porta 19. 8728 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente, corone 25. Olmo 6, III, porta 5. 1654 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata, affittasi. Foscolo 18, III, sinistra. 8784 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 1675 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, soleggiata, quieta, bagno, affitta persona seria. Farneto 58, porta 8. 1688 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo uso cucina, affittasi prontamente. Fontana 3, scala destra, III. 1635 E

STANZA ammobiliata o vuota, scrupolosa nettezza affittasi. Chiozza 11, II. 8738 E

STANZA ammobiliata, affittasi e cameretta vuota 8 corone mensili. Via Felice Venezian 27, mezzanino, porta 12. 8731 E

STANZA, bella, ammobiliata, affittasi. Via Aleardi 494, I piano, porta 6, Piazza Scorcola. 8278 E

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, unico subinquilino, affittasi corone 30. Gatteri 18, I, porta 3. 8599 E

STANZA con due finestre, soleggiata, signorilmente ammobiliata, stufa, eventualmente bagno e vitto, massima pulizia, affittasi. Via Giorgio Galatti 16, porta 7. 1739 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi con buon vitto corone 60. Gatteri 20, IV, angolo Farneto. 8867 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Artisti 11, II. 8862 E

STANZE (due) belle, vuote, davanti, anche uso scrittoio e un camerino ammobiliato affittansi. Via Cecilia 10, I. 1762 E

STANZA bella, sul davanti, stufa, con uno o due letti, volendo vitto, affittasi prontamente. Barriera 1 I. 1751 E

STANZA ammobiliata, pure una vuota affittansi prontamente. Via Tesa 3, A, II, destra. 8876 E

STANZA ammobiliata, una due persone affittasi. Acquedotto 11, primo, destra. 8949 E

STANZE elegantemente ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Torre bianca 18, I. 8951 E

STANZA con, senza vitto affittasi. Via Capuano 10, II piano. 8953 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale, affittasi corone 20. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 8885 E

RAGAZZA a pensione, camera in comune cerca signora sola. Via Tiziano 13, III. 8915 E

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Via Romagna 4, IV. 8916 E

STANZA bene ammobiliata o vuota, affittasi. Corso 21, I, destra. 1804 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi, unica subinquilina; eventualmente vitto. Acquedotto 100, quarto, destra. 1812 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi, cor. 30. Acquedotto 22, pianterreno. 1818 E

STANZETTA soleggiata, ammobiliata affittasi Via Orologio N. 6, porta 16. 12164 E

STANZA vuota, ingresso libero, scale, affittasi. Massimo d'Azeglio 24, III. 8446 E

STANZA vuota, uso cucina, presso persona sola, affittasi. Alfieri 11, II. 1302 E

STANZA grande, con due finestre, una più piccola, vuote, affittansi. Corso 2, p. 15. 8915 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con stufa, vitto, affittasi. Via S. Nicolò 18, porta 10. 1783 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi presso distinta famiglia. Belvedere 2, II. 8911 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Via Romagna 22, porta 6. 8898 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Bachi 8, III, destra. 1780 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi prontamente. Olmo 3, porta 18. 8908 E

STANZA vuota, comodo cucina, eventualmente camerino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1814 E

STANZA, eventualmente salotto, massimo comfort, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1803 E

STANZE (due), davanti, ammobiliate, ottimo vitto, affittansi. Piazza della Borsa 14, III. 1714 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Roiano 2, porta 17. 8740 E

STANZE 1-2 splendide, stufa, gas, vitto affitta distinta signora. Farneto 36, I, destra. 1632 E

STANZA bella, vuota, volendo ammobiliata, affittasi. Salice 2, secondo, Barriera. 8789 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Scorzeria 4, p. II. 8743 E

STANZA ammobiliata, con buonissimo vitto, affittasi. Caserma 8, terzo. 8777 E

STANZA ammobiliata, con cucina, anche camerino, affittansi presso persona sola, prezzo mite. Rossetti 12, porta 2. 8775 E

STANZA ammobiliata affitterebbesi presso distinta famiglia. Paduina 9, II, porta 10. 1736 E

VITTO, cucina tedesca, boema, offresi distinti signori. Corso 2, porta 15. 8914 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ingresso libero, eventualmente vitto, presso distinta piccola famiglia, preferibile fuori città. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 8956 F

STANZA vuota, comodo cucina, possibilmente presso persona sola, cerca signorina impiegata. Offerte «Stabile 8662» al Piccolo. 8662 F

STANZA grande, con due letti, elegantemente ammobiliata, con comodo di cucina, vicinanze Piazza della Borsa, Stadion, Corso, Piazza Ponterosso cercasi. Offerte con prezzo sub «Marina» Piccolo. 8874 F

STANZETTA vuota, quieta, cerca pensionato. Offerte «Centrica» Piccolo. 8899 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, gas, stufa, centrica, cerca distinto signore impiegato. Offerte con prezzo sub «Viennese» Piccolo. 1753 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

DOTTORE in legge prepara per esami legali, prezzi medici. Scrivere «Dottore» Piccolo. 8864 G

DIECI corone mensili, lezioni contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè, Carducci 32. 8458 G

LEZIONI di piano impartisconsi con pazienza, singole e riunite in casa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1792 G

LEZIONI canto cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1799 G

LEZIONI di piano impartisce paziente maestra, metodo celere e facile, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 1786 G

MISS Hancock, Univ. Diploma English Lessons. Via Cavana 4, I. 8854 G

MAESTRO oppure maestra ballo, preferito tedesco, cercasi, dalle 5-6 pom. Offerte, prezzo, «Hotel Union 30». 12165 G

MAESTRA di piano cerca lezioni, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 793 G

MADEMOISELLE Weiss reprend ses leçons de conversation, grammaire et littérature françaises. Via Cecilia de Rittmeyer 18, porta 4. 10175 G

MAESTRA francese cerca prontamente distinte signorine per completare corso: corone 5 mensili. Offerte «Diplomata» Piccolo. 8850 G

PIANISTA non giovane desidera trovare compagna per suonare a 4 mani (senza interesse). Indirizzo Piccolo. 1793 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni, successo garantito. Grospitz, Acquedotto 58, terzo, destra. 8463 G

STUDENTESSA IV Liceale darebbe ripetizioni bimbe, preparatorie. Indirizzo Piccolo. 1745 G

TEDESCA impartisce lezioni d'inglese, ad ora o giornata. Boschetto 6, III, sinistra. 8856 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE Fox-terrier, piccolo, bianco, nero, marca 893, fuggito. Generosa mancia portandolo via Raffineria 5. 1755 H

CAGNA piccola, nera, con petto bianco, fuggita piazza Goldoni. Chi la riporterà in via Chiozza 9, I piano, Veneziani, riceverà mancia. 1823 H

PAPPAGALLETTO verde, fuggito. Mancia portandolo via Corti 4, primo. 8853 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

STANZE due, cucina, centro, poche scale, cercano due vecchi benestanti. Offerte «Benestanti» Piccolo. 8901 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI moderni, camera, camerino, cucina, affittansi, Zamboni 2. Amministrazione Clemencich. 8507 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, nei nuovi stabili via Donadoni, angolo Ferriera. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 7. 8518 L

APPARTAMENTO signorile, splendido, palazzina nuova, via Scorcola 489, 5 camere, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, cantina, affittasi prontamente. Amministrazione Clemencich. 8505 L

APPARTAMENTI splendidi, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi, Tor S. Lorenzo 6, traversale S. Michele, prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 8516 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi, Gatteri 44. Amministrazione Clemencich. 8515 L

APPARTAMENTI 2, 3 camere, camerino, cucina, stanzino bagno affittansi prontamente. Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 8514 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8513 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente, Acquedotto N. 86. Amministrazione Clemencich. 8512 L

APPARTAMENTO 3 camere, stanzino bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente, Vasari 18. Amministrazione Clemencich. 8511 L

APPARTAMENTO signorile 6 camere, stanzino bagno, dispensa e cucina, affittasi prontamente, Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 8510 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente, Michelangelo Buonarroti 634. Amministrazione Clemencich. 8509 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 4 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi, prezzo ridotto, Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 8517 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino, cucina, affittasi, Volta 2, prezzo minimo. Amministrazione Clemencich. 8508 L

APPARTAMENTI stanze tre, due, una, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Alessandro Volta 8, portinaia. 1512 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino bagno, closet, affittansi prontamente. Via Gaspare Gozzi 3. 8503 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina, cantina, I piano; camera, cameretta, cucina, V piano, affittansi. Via Media 50. Rivolgersi ore 12-2, via Pietà 31, II, Montegani. 1706 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, via Giulia 74 e dirimpetto Dreher, casa nuova. 8821 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente, prezzi minimi. Via Ombrelle N. 5. 12160 L

APPARTAMENTI diversi affittansi, si possono anche subaffittare. Via Apiari 31, (Roiano). 8282 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, affittasi buon prezzo. Via Piccardi 53. 1722 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina ascensore subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1730 L

APPARTAMENTO camera, e tre camere cucina, acqua cor. 30 e 700 affittansi. Indirizzo Piccolo. 1754 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, stanzino arioso, cucina, dispensa, poggiuolo subaffittasi prontamente cor. 700, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1825 L

APPARTAMENTO signorile, 3 camere, cameretta, camerino bagno, cucina, closet, causa partenza affittasi prontamente fino 24 agosto 1915, per corone 550. Indirizzo Piccolo. 1775 L

APPARTAMENTI 4 stanze, appigionansi, prezzi mitissimi. Petronio 2. 1769 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente, mensili corone 24, coniugi soli. Vicolo San Fortunato 9, principio Gretta. 8920 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, closet, affittasi prontamente, via Alfieri. Rivolgersi: via Carradori 5, Dell'Osto. 8941 L

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Galileo 3. 8937 L

APPARTAMENTO soleggiato, salubre, due stanze, camerino, cucina affittasi. Via Eremo 6, mezzanino. 8938 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, camerino, cucina, affittasi prontamente. Cunicoli 13. 8929 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, pronto, affittasi. Chiozza 26. 8930 L

APPARTAMENTO ammobiliato cedesi, affittastanze, con subinquilini, centro. Indirizzo Piccolo. 1819 L

APPARTAMENTO signorile, di sei stanze ed annessi, terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare, riscaldamento centrale, affittasi, casa nuova. Via Remota 17. 10431 L

APPARTAMENTI di camera, cucina, affittansi. Via Media 7. 8427 L

BOTTEGHE affittansi via Carpison 16, angolo S. Francesco. Rivolgersi S. Francesco 56. 1708 L

CAMERE due, cucina; camera, cucina, via Gelsi 3, II piano. Rivolgersi Caffè Progresso ore 5-7, Montegani. 1707 L

CAMPAGNA con casa colonica, stalla, fienile, porcile, via Romagna, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 1822 L

CAMERA, cucina, Alfieri 11, IV; detto Alighieri 22, IV, appigionansi prontamente. 1771 L

CAMERA e cucina, comfort, affittansi. Via del Bosco N. 18, porta 7. 1774 L

CAMERA, cucina, acqua, subaffittasi prontamente. Pilone 2, terzo, porta 18. 1791 L

LOCALE, già macelleria, affittasi prontamente. Via Fornace N. 1. 8877 L

LOCALE adatto per macelleria, pistoria od altro, molto chiaro, eventualmente con abitazione annessa, affittasi prontamente, rione nuovo, Via Remota 15. 10430 L

MAGAZZINO vastissimo, adatto per industria affittasi prontamente, via Petrarca 7, ingresso via Palladio. Informazioni: Corso 19, II de Puppi e Boscolo. 8575 L

STANZE due, camerino, cucina, cantina, gas, parchetti, orto, splendida campagna, affittansi prontamente. Farneto 42, pittore. 1801 L

STANZE quattro, 800; 3 stanze, 720; 2 stanze, compreso accessori, 480, affittansi prontamente. Via Rossetti N. 77, II, porta 10. 1758 L

TETTOIA, eventualmente con annesso cortile, cercasi. Offerte Casella postale 206, Trieste. 8952 L

VENEZIA. Riva Schiavoni, affittasi bellissimo appartamento ammobiliato stagione invernale. Pieno mezzo giorno, splendida vista sul mare, comfort moderno, prezzo modico. Eventualmente stanze separate. Casa Obici, Venezia. 96035 L

VILLA Pendice-Scorcola, con stalla, rimessa, d'affittare prontamente sia completa, che singole abitazioni. Indirizzo Piccolo. 1821 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOVETTURETTA 2 posti, perfetta, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1673 M

ATTACCAPANNI, tavole, lampade luce elettrica, colonna, quadri, vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala I, quarto. 8922 M

AUTOMOBILI nuove ed usate, primarie fabbriche vendonsi anche a pagamento rateale. Rivolgersi: Christofidis, Hotel de la Ville. 8869 M

ARMADIO 6 cassetti, bellissimo, vendesi, corone 34, occasione. Indirizzo Piccolo. 1761 M

BORDELES 40, vuoti, di vino spagnolo, da circa 220 litri, vendonsi. Rivolgersi Gius. Gärtner Comp., Paduina. 8912 M

BROUGHAM vendesi, prezzo combinabile, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1833 M

BICICLETTA completa, nuova, vendesi, metà prezzo; occasione. Istituto 4, portiere. 1806 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini vendonsi sole corone 200; borsa argento moderna 48. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-5. 1717 M

BOTTI (500), vinate, da 7 ettolitri, vendonsi. Banco Caffè Miramare. 1487 M

CARROZZA chiusa un cavallo, quasi nuova, due carrettini con mantice, fornimenti, sella, vendonsi, prezzo mite. «Ing. casella 18» Monfalcone. 13513 M

CAPPOTTO donna, doppia faccia, stola astrakan, manicotto, cappotto signorina, sacchetto, gilet uomo vendonsi. Ponte 6, secondo, sinistra. 1721 M

CRISTALLI, chiusura volatile di ferro, torchio, tinazzi, quattro alberi noci vendonsi. - Commerciale 346. 1834 M

CREDENZA legno duro vendesi buon prezzo. Paduina 9, II piano. 1737 M

CAPPOTTO per giovanotto, vestito moderno signorina, blusa peluche, biancheria bambini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1723 M

CANE caccia giovane vendesi. Paolo Sancin, oste, Servola 294. 8861 M

CAPPOTTI ragazzo, impermeabile, cappotti signora, vestiti stagione, armadio cucina, banco acqua, colapiatti, stufa, quadri pittura vendonsi. Gelsi 6, primo. 1491 M

CAMERA matrimoniale, signorile, completa, vendesi entro giornata. Prezzo convenientissimo. Antonio Caccia 3, II. 8917 M

CANI caccia «Setter», sei settimane vendonsi. Corso 21, II, destra. 1788 M

LETTO, susta, materasso, macchina Singer, chiffonier a due porte, vendonsi, prezzo basso. Gelsi 12, IV, porta 18. 1815 M

LETTI due, suste, materassi, due comodini, tutto nuovo, vendonsi, prezzo occasione. Alighieri 12, porta 1. 8906 M

MOBILIO completo latteria, splendido, banco falegname, pianoforte, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1826 M

MACCHINA «Singer» buonissima, vendesi. Traversale Bosco 3, porta 7. 8950 M

MOBILI per cucina, camera letto due persone, vendonsi, prezzo occasione. Manzoni 18, I, Bernardi. 1765 M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi, cor. 38. Via dell'Olmo 22, primo. 8897 M

MACCHINA scrivere «Underwood» usata, buono stato, acquistasi. Offerte «Serse» Piccolo. 8924 M

MOBILI usati, vendonsi. Via Miramar 7, III, destra. 1807 M

MACCHINA da scrivere, visibile, «Continental», in buonissimo stato, vendesi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1506 M

STANZA pranzo, nuova, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1772 M

STOLA, manicotto, moderni, cappotti ragazzo 18 anni, cappotti fanciulle 8-10 anni, [illegible]chettine bleu, vendonsi. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. [illegible] M

SCRIVANIA, pressa per lettere, vendonsi. Via S. Giovanni 9, secondo. [illegible] M

SPECCHIO grandioso, altri mobili vendonsi. Farneto 33, I, porta 11. [illegible] M

SETA nera, bellissima, per vestito signora, macchina fotografica, stufa petrolio, vendonsi occasione. Facilitazione pagamento. Offerte sub «Solvente» al Piccolo. [illegible] M

TAVOLI e diversi utensili per caffè, cercansi. Offerte entro la mattina sub «Occasione [illegible]» Piccolo. [illegible] M

TAPPETI persiani, originali, diverse grandezze, vendonsi a prezzi d'occasione, presso speditore Exner, Via Stazione 17. [illegible] M

VITTORIA usata con mantice in buono stato cercasi. Offerte «Vittoria» al Piccolo. [illegible] M

VESTITO noce, signorina, gonna, sacchetto, vendesi. Via S. Vito 34, porta sinistra. [illegible] M

VOCABOLARI Georges-Calonghi latino, e Schenkel greco, acquistansi. Indirizzo Piccolo. [illegible] M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO pressi S. Giacomo darebbesi [illegible] consegna, piccolissima cauzione. Offerte «Botteghino» Piccolo. [illegible] N

CESSIONE affittanza, inventario nuovo, completa osteria, servizio cucina, corone 500. Rivolgersi: Sette fontane 24, liquoreria. [illegible] N

DISPONIBILI 50.000 corone per prima ipoteca solida, stabile città. Scrivere «Pupillare» Piccolo. [illegible] N

INTAVOLAZIONE simultanea 60.000 sopra [illegible] netto valevole 90.000 nonchè casetta 80.000 [illegible] 20.000, cercasi. Scrivere «Sessantamila» Piccolo. [illegible] N

LOCALE arredato, già avviata drogheria, affittasi. Cavana 12, manifatture. [illegible] N

LATTERIA, panetteria, dolci, vino, birra, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

LATTERIA lussuosa, centrica, avviatissima, vendesi, corone 600. Luzzatto, Caffè Rossetti. [illegible] N

LATTERIA, erbaggi, vino, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. [illegible] N

MUTUO corone 3000 cercasi sopra libretto risparmio banca. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

NEGOZIO commestibili, incasso 70 giornaliere, affitto minimo, vendesi, corone 1200. Petrovich, Caffè Olimpo. [illegible] N

NEGOZIO commestibili, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

NEGOZIO manifatture, affitto modestissimo, vendesi «en bloc», corone 2200. Luzzatto, Caffè Rossetti. [illegible] N

NEGOZIO commestibili, rione senza concorrenza, vendesi, corone 2000. Luzzatto, Caffè Rossetti. [illegible] N

NEGOZIO erbaggi, latteria, splendida posizione, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

PISTORIA chiusa motivo plausibile, vendesi prontamente, completo inventario, corone [illegible] Petronio, Caffè Olimpo. [illegible] N

SIGNORA con capitale 3 o 4000 corone [illegible] per avviata azienda. Scrivere «8847» al Piccolo. [illegible] N

UTENSILI per negozio coloniali vendonsi prontamente per qualunque prezzo. Rivolgersi Francesco d'Assisi 52. [illegible] N

15.000 corone prima intavolazione stabile cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

10.000 corone, prima intavolazione, cercansi prontamente. Offerte «Villa 10.000» al Piccolo. [illegible] N

12.000 corone disponibili I.a o II.a intavolazione versando 6000 cassa 6000 merci. Offerte «[illegible]tenza» Piccolo. [illegible] N

20-25.000 corone cercansi, ottima intavolazione. Offerte Zanier, caffè Francese. [illegible] N

30.000 corone, 6%, cercansi per prima intavolazione stabile in costruzione. Offerte «[illegible]» Piccolo. [illegible] N

4000, 6000, 7000, 1000, 12.000, 15.000 corone disponibili prime intavolazioni territoriali. Acquedotto 9, Kremser. [illegible] N

60.000 corone cercansi città primo rango, interessi da convenirsi, sopra stabile grande valore. Scrivere «60.000» Piccolo. [illegible] N

8000 corone cercansi primo rango su stabile terreno, valore 20.000. Scrivere «8000» al Piccolo. [illegible] N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA campagna vendesi Barcola Salita Cotovello. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. [illegible] O

CASE, piccoli valori, buone rendite, libere piccole prime intavolazioni, acquistansi. Indirizzo Piccolo. [illegible] O

CASETTA con orto o senza acquistasi. Offerte sub «Qualunque posizione» Piccolo. [illegible] O

CASA città, vasto terreno, buona rendita, vendesi, saldo prezzo; accettansi permute; verrebbe anche intavolato. Offerte «Città» Piccolo. [illegible] O

CASETTE due, vendonsi, dieci minuti Giardino pubblico, una con orto, l'altra adatta per qualunque commercio. Indirizzo Piccolo. [illegible] O

STABILE immenso, costruito senza economia, solido, locali vasti, acquisterebbesi. Scrivere «Milionario» Piccolo. [illegible] O

VILLA, magnifica posizione Friuli, qualunque causa circostanze familiari, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. [illegible] O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI. Solamente nel nuovo deposito, Via Squero nuovo 7, primo piano (fianco palazzo postale) Sali Brod, si possono acquistare mobili a prezzi riconosciuti più buon mercato di qualsiasi concorrenza. [illegible] P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi. Deposito Giovanni Zanchi. «Rettitudine». [illegible] S. Lazzaro 1, vicino Corso. [illegible] P

ARTICOLI di cucina, grandioso assortimento, prezzi d'occasione. Pibrouz, via Poste [illegible] P

CAPPELLI, modelli originali Vienna, prezzi incredibilmente bassi. Visitare senza obbligo d'acquisto. Gatteri 19, primo. [illegible] P

CAPPOTTI quasi nuovi, neri, da uomo, vendonsi prezzo conveniente. Via Nuova [illegible] zio confezioni. [illegible] P

CAMERA matrimoniale, pranzo, lussuose, singoli pezzi, vendonsi, prezzo bassissimo. Barriera 33, primo. [illegible] P

DIVANI tutte le qualità, fornimento veneziano con tavolino, ottomane, grande assortimento a prezzi d'occasione. Farneto 15, tappezziere. [illegible] P

FAMIGLIE di richiamati che hanno figli e bisognano vestiti, cappotti, possono acquistare a buoni prezzi e pagando due volte al mese corone 2-3, dalla ditta Levi, Barriera 21. [illegible] P

FAGIANI, lepri, pesci rossi, frutta, verdura, Negozio Polli, via Donizetti. [illegible] P

LA Casa di commissioni U. Urbani fu R. di [illegible] ne, occupasi provvedere articoli esportabili [illegible] P

LICENZIAMENTO di operai: Onde evitare questo, eseguisco lavoro in terrazzo e riparazioni a prezzi di costo. Giuseppe D'Andrea, Concordia 26, telefono 1223. [illegible] P

MANTELLI da signora e fanciulle, costumi «Sport», raglan, mantelline, novità, tutte le grandezze, ultimi modelli; giacche maglia, tutte le grandezze, paletoncini, abitini, blouse, scelta speciale, prezzi bassissimi. Jess, Barriera 15. [illegible] P

NEGOZIANTI, esercenti, causa nuove disposizioni moratoria imbarazzati nei loro pagamenti, rivolgansi per favorevole accomodamento coi creditori alla società «Fides» piazza Goldoni 10, terzo. Assoluta discrezione. [illegible] P

PATATE, mele, polli, galline, burro, uova della Stiria vendonsi. Carducci 39, Bencic, Kandler 8. [illegible] P

PALETONCINI double, raglan, soprabitini per marinaia da 1 anno a 10. Specialità Barriera magazzini «Alle grandi fabbriche». Prezzi onesti. [illegible] P

SALUMERIA Cascer, via del Ponte, riaperta. Ricco assortimento salumerie fresche, giornalmente salsiccie, polpettoni. [illegible] P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «Q»

SOCIO cercasi per caccia vicinissima, con molta selvaggina. Indirizzo al Piccolo. [illegible] Q

IL Comitato «Splendor» terrà domenica prossima il primo festino di danza nella sala [illegible] Lorenzo. Dirigerà l'orchestra il maestro [illegible] Franco e le danze il sig. Umberto Morpurgo. [illegible] Q

OGGI, dopo quasi sei mesi di dubbioso masticare, uno al mondo, conchiude: non sono a punto morto nella vita sentimentale [illegible] ste. Se almeno ella rispondesse. [illegible] Q

1713. Nulla di nuovo. Ti penso sempre. Tantissimi. [illegible] Q

HENRIETTE 899. Grazie, per il momento troppo occupato! Provate rivolgervi amico [illegible] Q

TRIESTE. Spero vederti oggi, alle 7. [illegible] Q

CACCIATORI, attenzione! Grande ricca [illegible] a disposizione. Informazioni: Kravos, [illegible] 91, posta S. Croce-Cesta. [illegible] Q

MORETTO gentile. Perchè non siete venuto? Vivo nella speranza di rivedervi questa sera, al «Minimo» Comprendete chi v'inserisce «Bruna». [illegible] Q

PERSONA che inviò lettere tre amiche è pregata farsi conoscere, per ringraziarla. D. S. [illegible] Q

ADRIANA. Dopo diversi anni, fui felice rivederVi, vi seguii lungo Acquedotto. Desidererei tanto parlarVi. Procurando [illegible] Q

ALBA 16. Telefonami oggi, [illegible] libera, 7-8. B.